

Gli svizzeri sono sempre più ricchi «In ogni famiglia 200mila franchi»

Il rapporto

Lo studio di Allianz certifica il primato «Adesso è il Paese più benestante del mondo»

Altro che capricci del franco e Banca nazionale svizzera pronta nuovamente ad intervenire con la "scure" per difendere la moneta nazionale. È delle ultime ore la notizia che la Svizzera, già inserita da anni nel novero delle nazioni più ricche del pianeta, è diventata ancora più ricca, conquistando i gradi per dirla con la Rsi - di "Paese più benestante al mondo".

Primato che viene da lontano

Un primato non da poco, certificato da Allianz e che sfata così - numeri alla mano - tutta una serie di luoghi comuni sulla ricchezza gelosamente custodita nei forzieri della vicina Confederazione. In particolare, grazie al boom delle borse nell'ormai lontano 2017, i patrimoni lordi delle cosiddette economie domestiche hanno toccato la cifra da capogiro di 168.300 miliardi di euro (ben 188mila miliardi di franchi si sono affrettati a puntualizzare in Svizzera), facendo così compiere alla Confederazione uno salto decisivo in avanti, che le ha permesso di bruciare sul tempo colossi come l'America, ma anche



La sede della Banca Nazionale Svizzera, la banca centrale elvetica

Confederazione ancora in testa dopo il sorpasso delle famiglie americane del 2016

L'Olanda e, non da ultimo, la Svezia. E proprio quest'ultima - lontano dai riflettori - ha fatto registrare in Europa il miglior dato in assoluto relativamente alla crescita patrimoniale, con un +6,1% che lascia davvero

senza parole, soprattutto se rapportato alle performance di molti altri Stati. Tanto per dare un'idea della ricchezza svizzera, basti pensare che - in buona sostanza - i nostri vicini (la Confederazione conta circa 8,3 milioni di abitanti) possono disporre di un patrimonio superiore a quello dei 210 milioni di brasiliani. La dettagliata analisi di Allianz - denominata "Global Wealth Report" (giunto alla nona edizione) - tiene conto della situazione patrimoniale e debitoria delle famiglie di oltre 50 Paesi. Dunque i cittadini sviz-

zeri - o almeno moltissimi tra i cittadini svizzeri - possono dormire sonni tranquilli, alla luce anche di un altro fattore e cioè che ad oggi o meglio nell'anno appena trascorso la ricchezza (netta) pro capite ammontava a 195.217 franchi. Ma - tanto per rimanere in tema - non è tutto oro quello che luccica. Il quotidiano "La Regione" - dando notizia dei numeri contenuti nel "Global Wealth Report" - ha fatto notare che se da un lato si sono impennati i patrimoni lordi, dall'altro restano alti anche i debiti delle economie domestiche svizzere.

Ma salgono i debiti

«Solo danesi e australiani hanno debiti più alti», riferisce "La Regione", anche se il tasso di crescita del debito ha mostrato nel 2017 un rallentamento. Già nel 2010 si parlava della Svizzera come Paese più ricco al mondo. Poi col passare degli anni le cose sono parzialmente mutate. E così nel 2016 - sempre in base allo studio Allianz - l'America ha messo la freccia, come peraltro sostenuto anche di recente dal presidente Donald Trump. Sono bastati però soli dodici mesi alla Confederazione per riconquistare lo "scettro perduto". E in questi primi nove mesi del 2018 tutti gli indicatori hanno il segno più.

Marco Palumbo

Da Duttweiler ad Adriano Olivetti Imprese in scena

Questa sera

Insolito reading teatrale a cura di Laura Curino stasera in Camera di commercio per raccontare i grandi del passato

Dai grandi imprenditori del passato alla riflessione sul tema della sostenibilità economica, ambientale e sociale.

"Partita doppia", reading teatrale scritto e interpretato da Laura Curino, in scena questa sera alle 18.30 nell'Auditorium della Camera di Commercio di Como, porterà sul palco le storie di grandi figure dell'imprenditoria del passato, da Adriano Olivetti a Gottlieb Duttweiler, fondatore di Migros.

La serata è organizzata nell'ambito del programma Interreg V Italia-Svizzera, promosso da Camera di Commercio di Como, Unindustria Como, Università Bocconi, Supsi e Sqs. Il reading proporrà un confronto tra i personaggi che si sono distinti nel panorama imprenditoriale, sviluppando un percorso narrativo di citazioni, aneddoti e dichiarazioni che andranno a creare un dialogo immaginario in cui rivivranno le idee, le passioni e il coraggio degli imprenditori del passato. Il racconto teatrale - a cui Laura Curino ha lavorato con il contributo di Jenny Assi e



Laura Curino

Caterina Carletti - metterà in luce il desiderio dei grandi imprenditori di offrire a tutti, grazie al lavoro, un'esperienza di crescita e dignità con ricadute positive, attraverso il profitto, su tutta la comunità. Durante la serata sarà presentato il progetto "Smart - Strategie sostenibili e modelli di aziende responsabili nel territorio transfrontaliero" sviluppato per valorizzare il territorio di frontiera per l'impresa, con attività e strumenti, dai corsi di formazione allo scambio di best practice. La partecipazione al reading è gratuita previa iscrizione su <http://servizionline.co.camcom.it/eventi>. Al termine dello spettacolo, un light dinner.

E. Rod.

Como fa scuola La nostra seta green ora è un modello

Tessile. Concluso un maxi studio del distretto serico Focus sugli aspetti ambientali della lavorazione «Trasparenza e massima attenzione a questi temi»

COMO

MARILENA LUALDI

Uno studio che documenta ogni passaggio nella lavorazione della seta dal punto di vista ambientale: dal gelso all'ultima tappa produttiva. Questa la cartavincente che ha messo in campo il distretto serico di Como, la Lca vale a dire l'impronta ambientale della seta. Una dichiarazione di trasparenza che sbaraglia ogni altro tentativo finora effettuato in questa direzione nel mondo e che diventa anche una leva di competitività, attirando l'attenzione dei brand della moda.

Un lavoro accurato, presentato ieri nella sede di Unindustria Como davanti a numerosi imprenditori, a testimonianza della sensibilità sul tema. E che mette in luce, ad esempio, come la seta sia meno impattante ri-

spetto al cotone. Ma non è una gara, come si è precisato. Piuttosto, è un modo per migliorarsi, come vogliono fare sempre più le aziende lariane.

Un lavoro impegnativo

«Si tratta di un progetto - ha spiegato Stefano Vitali, presidente dell'Ufficio italiano seta - che si è sviluppato negli ultimi cinque anni, e ha comportato un grande impegno sia in termini di lavoro sia finanziario». Uno sguardo storico: nel 2013 Bruxelles ha aggiornato i criteri per l'attribuzione di Ecolabel, un'etichetta ufficiale dell'Unione Europea. L'unica, ha precisato Vitali. Così è stata stabilita l'applicabilità di Ecolabel ai prodotti tessili per tutte le fibre, tranne la seta. La spiegazione: «Per il fatto che in letteratura, informazioni sull'impatto ambientale della produzione di seta e delle lavorazioni della filiera non ne esistevano. L'etichetta Ecolabel per la seta (e non solo per la seta) non viene utilizzata da nessuno, ma ci si è resi conto della necessità di colmare un vuoto pericoloso».

Di qui la decisione di affidare alla Stazione Sperimentale Seta uno studio di valutazione dell'impatto ambientale della filiera serica. «Lo studio è stato condotto nei mesi successivi - ha proseguito Vitali - con una serie di audit ambientali nelle aziende della nostra filiera in modo da coprire tutti gli anelli della catena tessile». Risultato, si so-

no messe in chiaro delle regole-product category rules - per la misurazione dell'impatto ambientale delle nostre lavorazioni in base alla certificazione. E adesso Innovhub ha presentato l'istanza per ottenere l'ufficializzazione della norma. Intanto c'è stata molta attenzione dal mondo anglosassone e una rivista specializzata, Ecotextile, vuole pubblicare un inserto in proposito: segno particolare, è stata apprezzata molto la "silk chain comasca", un'alleanza tra aziende che ha sorpreso.

I vantaggi per il comparto

La massa dei dati è stata elaborata in conformità con quanto stabilito da precise norme Iso, ha rimarcato Vitali. A illustrarlo Silvio Faragò, responsabile dell'Area seta di Innovhub - Stazioni Sperimentali per l'Industria di Milano, e Marzio Sorlini, ricercatore della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana, accanto al segretario della filiera tessile di Unindustria Como Guido Tetamanti.

Dopo l'attento lavoro dei ricercatori, che ha toccato fino ai gelsi della Cina, adesso la palla passa agli imprenditori. Che possono così avere indicazioni e ribadisce il presidente - per progetti di ricerca per la riduzione dell'impatto ambientale della filiera, già sempre più impegnata nell'ecosostenibilità: «Ne beneficerà l'intero comparto serico sia nazionale che mondiale».



Da sinistra: Marzio Sorlini, Silvio Faragò e Stefano Vitali

Lo strumento

Analizzati i processi produttivi

Si chiama Lca. Life cycle assessment: uno strumento scientifico moderno per l'analisi della sostenibilità ambientale di prodotti e di processi produttivi nel loro intero ciclo di vita. E Como, con una quindicina di aziende, è stata determinata per portare a casa questo studio. La Lca - si è spiegato - ha permesso nella valutazione sistematica delle interazioni della seta con l'ambiente e i relativi impatti. Un biglietto da visita per la filiera serica italiana, rileva Silvio Faragò. Nonché uno strumento di marketing, visto che i brand della moda sono sempre più attenti sotto questo profilo. Attraverso questa

coraggiosa dichiarazione pubblica di responsabilità ambientale, infatti, si possono quantificare i diversi tipi di impatto della lavorazione e sviluppare nuovi prodotti per ridurli sempre più. Se i fasi che sono state studiate a Como: torcitura, tintoria filata, tessitura, tintoria tessuto, stampa, finissaggio. Si è però andati fino in Cina a monitorare l'inizio della grande avventura di nome seta. I quattro focus: consumo di energia, di gas naturale, scarico dell'acqua, sostanze chimiche. Sono stati analizzati nelle diverse fasi per una mappatura dettagliata. I prodotti chimici hanno un impatto più elevato in modo generico per la tintura rispetto che la filatura. E la stampa dai diversi punti di osservazione sembra la più impattante. Ma molti progressi sono stati fatti e le aziende sono ansiose di farne ancora.

Confartigianato Delegazione al Parlamento europeo



La delegazione comasca

Strasburgo
Iniziativa promossa dal movimento Giovani Donne Impresa

Piccoli imprenditori a lezione di Europa.

Una delegazione di imprenditori di Confartigianato Imprese Como ha partecipato alla visita del Parlamento Europeo a Strasburgo. L'iniziativa è avvenuta nell'ambito dell'attività promossa dal movimento Giovani, allargato al Gruppo Donne Impresa. Oltre alla visita della sede del Parlamento Europeo, i comaschi hanno incontrato l'eurodeputata Lara Comi del Partito Popolare Europeo.

La delegazione era composta da Corinne Fasola, presidente del Movimento Giovani Imprenditori, dal vicepresidente di Confartigianato Como Massimo Moscatelli, da Ardi Zani, Aldo Zaffaroni e Alessandro Angelone (componente di Giunta Confartigianato), Enrico Pietro Zappa, Massimiliano Marelli, Maria Cristina Guglielmetti, Cosimina Pugliese (presidente Movimento Donne Impresa), Gianluigi Berini, Alice Lazoli (responsabile ufficio Confartigianato di Bruxelles) e Roberto Bonardi, segretario del Movimento Giovani Imprenditori.

Stefano Vitali:
«Un grande sforzo
Il progetto
si è sviluppato
negli ultimi 5 anni»

Sbaragliato
ogni altro tentativo
effettuato finora
nel mondo
in questa direzione

E-commerce e fatturazione Tre mesi di studio sul digitale

COMO

Al via una serie di incontri organizzati da Punto Impresa. Domani il primo evento, l'ultimo il 5 dicembre

Un trimestre di full immersion nel digitale per impararne ogni segreto. Il Punto Impresa digitale della Camera di commercio Como organizza una raffica di incontri di approfondimento su questo tema, imprescindibile per il futuro.

Si parte già domani (venerdì 5) e l'ultima tappa sarà prevista il 5 dicembre. Obiettivo appunto inculcare l'importanza della formazione digitale che ancora stenta a farsi largo tra le imprese. E in ogni settore, dal manifatturiero ai servizi. Il primo incontro sarà dedicato alle-commerce e al digital export (ore 14-30, villa Calvi a Cantù): si tratta di



La sede della Camera di commercio, in via Parini

un workshop firmato dal Nuovo Istituto di Business internazionale. Si comincia dai dati concreti sull'e-commerce italiano, in particolare dell'arredo e del design, con il professor Mario Bagliani, per poi ampliare le istruzioni per l'uso. Giovedì 11 ottobre al centro ci sarà la tra-

formazione digitale, con una guida pratica su come affrontarla: nella sala consiglio dell'ente camerale alle ore 9:30 l'ingegner Alex Curti di Sviluppo Como - ComoNext, condurrà nel cuore della open innovation, tema portato avanti proprio dal Parco tecnologico scientifico di Lo-

mazzo. Già il giorno successivo, alla stessa ora e tornando nella location canturina si parlerà del digitale come strumento per l'internazionalizzazione delle aziende con Giorgio Fabbrucci.

La settimana seguente, martedì 23 ottobre, Google Digital Training, un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Google stesso, Unioncamere e la Camera di commercio di Como. Questo modello è ritagliato su sedute di venti minuti durante l'intera giornata, durante le quali un esperto aiuterà anche a darsi il voto in fatto di digitalizzazione e dunque a ideare la strategia migliore per il futuro. Negli incontri successivi si parlerà di nuovi modelli di business ed ecosistemi (il 24 ottobre), di tecnologie abilitanti sul fronte della digitalizzazione per i servizi (16 novembre), della fatturazione elettronica che verrà introdotta dal primo gennaio e tanto ha impensierito (21 novembre). Infine, il 5 dicembre zoom dettagliato sul manifatturiero con Alex Curti ancora e l'imprenditore di Ip Robotics Ian Paris. Info: pid.com@cc.comcam.it.

M. Lu.

Confcommercio Como Un premio a Bertossi

Riconoscimenti
Premiato per i 40 anni di iscrizione
Il titolare dell'immobiliare erbesse: «Stessa passione»

Quarant'anni in Confcommercio Como: anche Gian Pasquale Bertossi è finito tra i recordmen premiati. Il titolare dell'agenzia immobiliare di Erba ha ritirato una targa speciale lunedì scorso al Chiostro di Sant'Abbondio. Con un pizzico di emozione, ripercorrendo questo lungo di strada. Come per Giammarco Anzani però (che ha preso un premio per i cinquant'anni), Bertossi la giudica più una tappa che un traguardo: «Un punto di partenza, come mi hanno detto in associazione. Se ho la stessa passione di quando ho iniziato? Sì. E appena sono partito, nel 1978, abbiamo fondato l'associazione

comasca della nostra categoria». La voglia di fare squadra, c'è stata insomma fin dal principio: «Per me è sempre stato importante e ho conosciuto tante persone preziose, il presidente Felice Bernasconi, poi Primavesi. E il direttore Gianni Monetti, sempre molto attento e disponibile. Oggi abbiamo il presidente Giovanni Cieri e il direttore Graziano Monetti. I giovani sono quelli che danno spinta e innovazione. Poi certo, i seniors vanno ascoltati».

Scambio di energie, che Bertossi ritiene essenziale anche nel suo campo professionale. Con una precisazione: «In questi quarant'anni abbiamo attraversato cambiamenti epocali. Il nostro non è mai stato un mercato stabile, ma abbiamo la fortuna di una provincia in una posizione geografica che le ha fatto sentire meno la crisi».

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta emarletta@laprovincia.it, Mariena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it



Da sinistra Giovanni Chighine, Francesco Molteni, Mario Landriscina, Paolo Busnelli, Marco Rezzonico, Enrico Marletta. FOTO BUTTI



Il presidente Paolo Busnelli, a destra, con il sindaco Mario Landriscina

Dal traffico alla luce Acsm Agam lancia la sua "Smart city"

Progetti. Nuove tecnologie a disposizione del territorio ieri la presentazione dei progetti della Multiutility. Il presidente: «Investimenti pluriennali per 500 milioni»

COMO

ELENA RODA

Smart city e nuove tecnologie per il territorio. Acsm Agam ha presentato ieri, nella sede di Ance Como, le proposte sviluppate nell'ambito della creazione della nuova Multiutility del Nord che ha integrato le aziende di cinque province lombarde con A2A come partner industriale e azionista di riferimento.

Nuove tecnologie e soluzione per la città intelligente, dall'efficiamento energetico, all'il-

luminazione pubblica, fino alle colonnine di ricarica per le auto, sono alcuni dei punti di sviluppo di servizi innovativi per i territori sui quali Acsm Agam punta con le proposte sviluppate dalla Business Unit Tecnologia e Innovazione del Gruppo.

Un piano pluriennale

Sul nuovo corso e le aspettative per il territorio è intervenuto, durante la presentazione di ieri, dopo i saluti di Francesco Molteni, presidente di Ance Como, il sindaco Mario Landriscina:

«Abbiamo grandi attese - ha detto - Abbiamo condiviso in maniera approfondita alcune delle esigenze della città, come l'illuminazione, e confidiamo che arrivino in termini smart city, noi ci saremo per contribuire con idee nella più totale trasparenza».

Sul tema smart city, al quale, ha spiegato il presidente di Acsm Agam, Paolo Busnelli, «si prevede di destinare il 25% dei 500 milioni di euro di investimenti in prospettiva su un piano pluriennale, mentre il 75%

sarà quello destinato al core business, con energia, gas e acqua», è intervenuto Giovanni Chighine, responsabile della Business Unit Tecnologia e Innovazione di Acsm Agam che ha illustrato le aree di attività e i progetti della città intelligente. Servizi innovativi che potenziano quelli già in atto, come l'illuminazione pubblica, tema molto attuale nel dibattito cittadino, che «può beneficiare dei servizi smart», ha spiegato Chighine, con maggiore benessere per la popolazione e risparmio economico, accanto all'efficiamento energetico, le colonnine di ricarica - «siamo pronti a essere presenti sui territori con le colonnine», ha sottolineato Chighine -, la gestione dei parcheggi e del traffico, altro nodo importante per la città, che potrebbe essere sviluppata «in modo smart». Un punto questo, oltre a quello dell'illuminazione, sul quale è intervenuto dalla sala, l'assessore alla Mobilità, Vincenzo Bella: «Cominciare a pensare a come aiutare il traffico ad essere gestito utilizzando le tecnologie della smart city è un passo in avanti. Accolgo con grande interesse che si parli di innovazione tecnologica». I progetti innovativi presentati ieri si inseriscono in un contesto di rinnovamento

La scheda

Cinque province insieme

Nell'incontro di ieri sera nella sede di Ance Como si sono delineate le proposte per l'implementazione di servizi innovativi e di progetti di smart city sul territorio. Proposte che si sviluppano nel contesto della creazione della Multiutility del Nord - operazione portata a termine il primo luglio 2018 - con attenzione alle nuove opportunità e alle possibili sinergie territoriali con la nuova società in cui sono confluite le utility di cinque province lombarde, tra cui quelle attive, storicamente, nel Comasco, in un'operazione «di grande livello», come ha spiegato Marco Rezzonico, vice presidente di Acsm Agam Spa. Rezzonico ha sottolineato come questa sia «la prima fusione senza riduzione di dipendenti», in una prospettiva in cui «dobbiamo per forza lavorare bene» e dove prevale «ottimismo per il futuro», in un progetto di unione importante per «diventare più grandi e sedere come player ai tavoli della competitività».

con il territorio attore importante, come sottolineato dal vicepresidente di Acsm Agam, Marco Rezzonico: «Abbiamo bisogno che anche il territorio sia proattivo nello studio e sviluppo dei progetti», ha sottolineato.

«Ragionare con un'unica testa» Sul nuovo corso e sulle prospettive future, il presidente Paolo Busnelli ha sottolineato le sfide che attendono la nuova Multiutility del Nord: «La vera sfida - ha detto - è ragionare con un'unica testa, con il supporto del partner industriale A2A che ci consente di accedere a un livello di gioco superiore, continuando il forte legame con il territorio». Un ringraziamento è andato, nel corso della serata, all'ex presidente di Acsm Agam, Giovanni Orsenigo, con le parole di Busnelli e del sindaco Landriscina che ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto da Orsenigo. Landriscina ha poi sottolineato l'importanza di fare sistema, chiedendo ad Acsm Agam la disponibilità ad attrarre, grazie al brand della città, nuove aziende sul territorio che possano investire in nuove tecnologie. Sistema nel quale, ha replicato Busnelli, «non può mancare il mondo accademico».

Una finanza per la crescita Parlano Passera e Magatti

Unindustria

Dibattito questa sera alle 21 nella sede di via Raimondi 1 per il ciclo di eventi organizzati da Ucid e Circolo Olmo

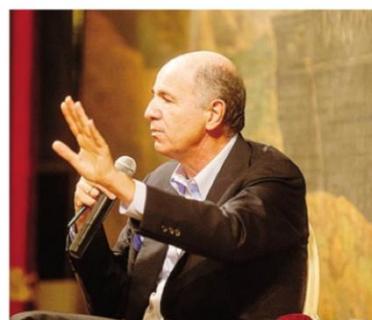
Una finanza per la crescita. Chiude questa sera, con l'ultimo appuntamento nella sede di Unindustria Como in via Raimondi 1, alle 21, il ciclo di eventi organizzato da Unione Cristiana Imprenditori Diri-

genti (Ucid) Como e Circolo Olmo, nell'ambito della World Investor Week 2018. Gli ospiti della serata, moderata dal direttore de La Provincia, Diego Minonzo, saranno l'ex ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e Mauro Magatti, professore di Sociologia all'Università Cattolica, che ragioneranno sul tema "A 10 anni da Lehman Brothers: una finanza per la crescita". L'incontro, aperto a tutta la cit-

tadinanza, chiude la rassegna che ha visto, nei giorni scorsi, gli interventi a Como di esperti e politici di finanza ed economia reale, dall'ex ministro Elsa Fornero, al vicepresidente della Commissione attività produttive della Camera, Luca Carabetta. L'incontro di questa sera farà dialogare i due ospiti che nel mondo della finanza e dell'economia hanno ricoperto ruoli diversi. Da un lato Corrado Passera, con un'esperienza attiva sul

campo e un passato nelle istituzioni, dall'altro Mauro Magatti, che ragiona sul tema partendo dal punto di vista del teorico e dello studioso. Denominatore comune sarà il ragionamento sul tema della finanza e sul suo interfacciarsi con il bene comune, l'economia reale e il benessere delle persone, a dieci anni da un crack, quello della Lehman Brothers, sul quale serve ancora ragionare per capire le dinamiche odierne e l'eventualità, o meno, di ricadute e nuovi scossoni. L'incontro di questa sera è dunque un dialogo su temi di attualità con ospiti che forniranno strumenti utili per la comprensione della finanza e dell'economia reale nel mondo attuale.

E. Rod.



Corrado Passera: dialoga questa sera con Mauro Magatti

Caos treni, l'esperto contro la Regione «L'unica soluzione sono le gare»

Trasporti. Ieri ancora disagi per i pendolari Trenord e problemi per lo stop alla funicolare. Il professor Ponti: «I servizi migliorano se si stimola la concorrenza, non con le proroghe...»

CAMILLA DOTTI

«Il treno 25061 (Como San Giovanni 16.19 - Milano Porta Garibaldi 17.21) è partito e viaggia con 19 minuti di ritardo a causa dell'attesa del treno corrispondente, rallentato da un altro treno guasto». La linea Chiasso-Como-Milano ha avuto qualche problema anche ieri, come si legge sul sito di Trenord. Del resto sono nove mesi, da novembre 2017, che i pendolari possono acquistare l'abbonamento con lo sconto del 30% a causa dei continui ritardi e disagi che hanno fatto saltare lo standard minimo di affidabilità previsto dal contratto di servizio (il primo bonus è scattato a febbraio 2018 ed era relativo, appunto, al servizio di novembre 2017). I disagi sono equamente spalmati tra chi viaggia verso il Canton Ticino e chi deve rag-



Marco Ponti
docente Politecnico

giungere Milano e dovuti, tra l'altro, a mancanza di personale, treni vecchi, consegna manuale della documentazione di circolazione quando dalla Svizzera si passa in Italia e viceversa (Trenord non ha ancora un sistema digitale a differenza di Tilo).

A soffrire in questi giorni, insieme ai pendolari, ci sono anche i residenti di Brunate e i tantissimi che vorrebbero godersi il panorama dalle Alpi. Per interventi di manutenzione straordinaria dal 1 al 21 ottobre la funicolare sarà ferma ed è stato istituito un servizio bus sostitutivo. Ma il pulmino è presto pieno e si deve aspettare la corsa successiva.

Timori per i prossimi giorni

Il 13 e il 14 ottobre i disagi, se possibile, raddoppieranno perché a Como sabato arriverà il Giro di Lombardia e domenica si corre la Gran Fondo. Entrambi i percorsi transitano in parte sulla strada che porta a Caviglio, la stessa che dovrebbe percorrere il bus sostitutivo. Dovrebbe perché è possibile che in quei due giorni si fermi tutto. Viene da chiedersi se in Cpt (il Consorzio

pubblici trasporti, proprietario dell'impianto e promotore dei lavori) questa coincidenza fosse sfuggita oppure lo si sapesse ma non avesse alcuna importanza.

La soluzione c'è

Comunque sia, il settore dei trasporti, soprattutto quello ferroviario, potrebbe vedere risolti molti dei suoi mali solo attraverso gare pubbliche. Parola di **Marco Ponti**, professore, oggi in pensione, di Economia e pianificazione dei trasporti al Politecnico di Milano, fondatore del laboratorio di Politica dei trasporti "TrasPol", responsabile di un gruppo di ricerca internazionale sulla regolazione economica dei trasporti. Di recente è stato nominato tra i componenti della struttura voluta dal ministro **Daniilo Toninelli** (Infrastrutture) per la valutazione dei costi e dei benefici delle grandi opere infrastrutturali.

«L'unica via è accelerare la concorrenza - spiega Ponti - Solo con le gare si possono ottenere servizi migliori e costi più bassi». In Italia, però, sembra esserci una forte resistenza alle gare. «Per ragioni non chiare - osserva il professore - perché fare le gare non vuol dire privatizzare un servizio ma semplicemente chiedere se c'è qualcuno disposto a gestirlo a determinate regole. Se non si presentasse nes-



Pendolari e turisti in attesa a Como San Giovanni

suno si andrebbe avanti come ora». Ci sono esempi positivi? «In Germania, che non mi sembra un paese iperliberista, le gare hanno portato risultati molto buoni». Una delle scuse addotte è che fare le gare è difficile. «Sono quindici anni che in Italia diciamo che è difficile e così siamo

andati avanti con le proroghe. Tra un po' saremo comunque costretti a farle, il 2020 sarebbe l'anno soglia per i servizi ai passeggeri, e allora tanto vale cominciare a prepararsi». Tanto più che, come sottolinea Ponti, «il trasporto ferroviario è un pozzo di soldi pubblici».

■ «Non vuol dire privatizzare i servizi ma verificare se qualcuno può gestirli meglio»

«Funicolare Impossibile rinviare il cantiere»

Caro Direttore, vorremmo spiegare cosa sta succedendo alla funicolare Como-Brunate, una infrastruttura che risale al 1894. Atm ne gestisce il servizio dal 2005, significa che è responsabile di tutto ciò che riguarda il traffico dei passeggeri.

Lo obiettivo primario di Atm è sempre stato quello di garantire un buon servizio ai nostri passeggeri, senza distinzione di località, Milano, Como, Brunate, Copenaghen. Noi vogliamo semplicemente fare un buon lavoro.

Come già detto, quindi, Atm si occupa soltanto della gestione

della funicolare e non dell'infrastruttura, i cui interventi di manutenzione straordinaria sono in capo alla proprietà CPT, che ne stabilisce anche il periodo di svolgimento.

La chiusura di questo periodo si è resa necessaria per intervenire sulla scala di evacuazione che corre lungo il tragitto della funicolare - che in alcuni punti versa in cattive condizioni - e anche per compiere alcuni lavori di ammodernamento nella stazione di Como.

Gli interventi sono imprescindibili per poter continuare a garantire - come sempre è stato fatto e come è obiettivo di tutti i soggetti interessati - la sicurezza

dei passeggeri in caso di necessità o di emergenza. I lavori prevedono la rimozione delle parti deteriorate della scala che verranno sostituite o risistemate. A questi primi interventi seguirà probabilmente una seconda fase di lavori, le cui tempistiche sono ancora in definizione.

Per consentire questi interventi è stato necessario sospendere l'esercizio della funicolare e istituire un servizio con bus sostitutivi.

Lunedì, primo giorno di cantiere, la situazione è stata fluida e siamo riusciti a garantire il servizio per tutti. Martedì sono sorti i primi problemi, con un aumento dei passeggeri di quasi il

doppio, problematica alla quale mercoledì abbiamo posto rimedio con un servizio rinforzato.

Atm è consapevole che l'intervento provochi un disagio non solo per i cittadini, ma anche per i turisti e di conseguenza per l'indotto di tutta la città. Lo stesso indotto è quello che perde anche l'Azienda, che ha fatto presente il possibile disservizio che avrebbe provocato lo stop di questa infrastruttura, ma quando si tratta di sicurezza dei passeggeri, non si transige, perché non vi è nulla di più importante. La sicurezza è il pre-requisito di tutti coloro che operano nel trasporto pubblico.

Ufficio stampa Atm

LA MOZIONE
«Il centro migranti resti in funzione»

Il Gruppo comunale del Pd, assieme a Svolta Civica, Civitas e M5s, ha depositato ieri una mozione che riguarda la vicenda del campo di accoglienza di via Regina. Nel testo si impegna il sindaco «ad attivarsi presso le competenti autorità centrali e periferiche del Ministero dell'Interno e con la rete cittadina dei soggetti assistenziali, del volontariato e del terzo settore affinché il campo di accoglienza allestito sul terreno di proprietà comunale in via Regina Teodolinda sia mantenuto, perlomeno in maniera temporanea, sia come presidio nella gestione dei flussi migratori diretti oltre frontiera, sia come risorsa a supporto dell'assistenza alle persone senza fissa dimora presenti a Como».

PALAZZO CERNEZZI
Il console turco in visita a Como



Uludüz con Landriscina
Ieri pomeriggio a Palazzo Cernezzi il sindaco Mario Landriscina ha incontrato il console generale della Turchia a Milano, Özgür Uludüz, in carica dal 4 giugno scorso, per una visita di cortesia. Si è parlato dei diversi temi aperti nella nostra città ed è stata confermata da entrambe le parti la disponibilità alla collaborazione.

VIA SANT'ABBONDIO
Diritto processuale Domani convegno

Domani, a partire dalle 9.30, nell'Aula Magna del Chiostro di Sant'Abbondio a Como, si terrà il convegno sulla didattica nell'ambito penalistico "Insegnare diritto penale e processuale penale oggi: che cosa, perché e come" organizzato dal Dipartimento di Diritto dell'Insubria. L'evento è stato accreditato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Como ai fini della formazione professionale continua con un totale di 7 crediti. Ingresso libero, iscrizione: emilietlo@uninsubria.it.

Insubria, +10% di iscritti

«Ci mancano gli spazi»

Università. Bene Chimica, crescono Scienze del turismo e Giurisprudenza
Ipotesi per reperire aule: «Allargiamoci negli spazi liberi del Politecnico»

SERGIO BACCILIERI

L'Insubria cresce ancora, a Como fanno bene scienze del turismo, chimica e giurisprudenza, cala invece fisica, i numeri più pesanti però sono a Varese, economia ha ormai esaurito ogni spazio.

Le iscrizioni all'università sono attualmente aperte, ancora per questo mese è possibile immatricolarsi pagando una mora, i dati quindi non sono definitivi, ma per l'ateneo metà comasco e metà varesino si delinea ancora un netto segno più. Gli iscritti al 30 settembre, comprese le domande provvisorie non ancora definite, sono

cresciuti del 10% rispetto allo stesso giorno del 2017. È un trend che l'Insubria registra da tre anni, più in generale le università italiane del centro nord hanno da poco smesso di svuotarsi inesorabilmente. Nella nostra città scienze del turismo fa un bel balzo in avanti, 146 matricole contro le 111 dell'anno scorso, sempre in Sant'Abbondio cresce anche giurisprudenza con 103 iscritti rispetto ai 67 del 2017. Dopo una lunga crisi i giuristi tornano ad aumentare le loro fila.

Mediazione culturale

Mediazione culturale conferma il suo bacino, questo corso sempre molto gettonato ha inserito un tetto massimo pari a 220 studenti. Quest'anno anche chimica in via Valleggio ha scelto l'accesso a numero programmato, c'è posto per non più di 150 matricole, dopo un forte boom dal 2015 in poi ormai non ci sono più banchi e docenti disponibili.

Al momento gli iscritti sono 148 contro i 120 del 2017, in fase di definizione ci sono però altre 13 domande. Tra le lauree scientifiche male fisica, 28 iscritti rispetto ai 51 dell'anno scorso, gli ambientali passano da 63 a 67 e i matematici salgo-

no da 30 a 43. Nella norma infermieristica. L'anno scorso è giusto ricordare che l'Insubria ha fatto registrare la seconda crescita percentuale rispetto a tutti gli atenei italiani, meglio soltanto Ferrara, che però aveva tolto a tutti i suoi corsi il numero chiuso. Si può pensare che l'Insubria a Como stia beneficiando del vuoto lasciato dal Politecnico che quest'anno non ha aperto sul lago le iscrizioni. In realtà però l'Insubria va forte anche a Varese.

Economia rischia di non avere spazi per accogliere tutti gli studenti, ad ora ha 328 matricole sicure, nel 2017 erano 308, ci sono però 290 domande d'iscrizione provvisorie. Sono giovani che devono ancora decidersi, che magari si sono iscritti a più corsi o aspettano i risultati dei test d'ammissione. Per scienze della comunicazione, sempre a Varese, le domande provvisorie sono addirittura 330, nel 2017 sempre al 30 di settembre erano 202, gli iscritti sicuri sono 157, meno rispetto ai 221 di dodici mesi prima.

Anche biologia cresce, passa da 188 iscritti a 221, stabili gli informatici. Infine medicina, dopo le prove d'ammissione con il numero chiuso dovrà aprirsi la difficile partita delle

graduatorie. Percentualmente l'Insubria registra, in totale, un +8% rispetto all'anno scorso delle iscrizioni definitive, un +20% nelle domande provvisorie, il dato globale segna una crescita del 12%.

«Il trend in salita non si ferma - commenta **Stefano Serra Capizzano**, il docente che tra poche settimane diventerà ufficialmente rettore vicario a Como - tanto che bisognerà pensare agli spazi, alle infrastrutture. In città, in via Valleggio soprattutto, possiamo allargarci negli edifici che erano del Politecnico, magari sfruttando villa Silvia e villa Chiara. A Varese la situazione è più complessa».

Una tendenza chiara

«Sono contenta, sono dati parziali, ma la tendenza sembra chiara - dice **Michela Prest**, docente delegata dal rettore per l'orientamento - ci aspettavamo al massimo un pareggio, invece cresciamo ancora. A Como hanno dato buoni riscontri scienze del turismo e giurisprudenza, non fisica purtroppo, a Varese economia e scienze della comunicazione hanno numeri enormi. Il termine per le magistrali è più avanti, ma crediamo di fare altrettanto bene».

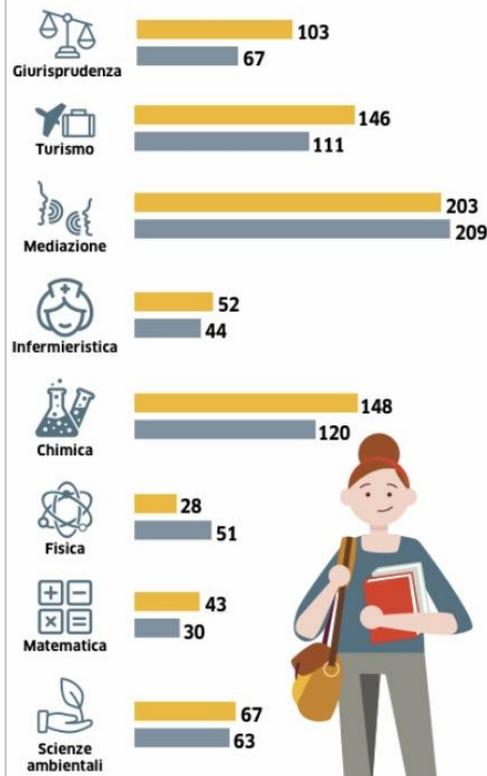
Matricole all'Insubria

Così nella sede di Como

■ dati al 30 settembre 2018
■ dati al 30 settembre 2017



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL'INSUBRIA



L'EGO

■ Da tre anni il trend è in crescita. Aumentano anche i giuristi

■ Matematica registra un piccolo boom passando da 30 a 43 matricole

Dalla scuola al lavoro, alternanza facoltativa. Insorgono i presidi

Il caso. «È stata esperienza positiva per gli studenti»
Ora decidono i collegi, i dirigenti chiedono di proseguire
«Questi cambi continui generano solo confusione»

ANDREA QUADRONI

Da elemento centrale nell'ultima riforma a misura nemmeno più obbligatoria, ma volontaria. È questa la parabola che potrebbe toccare all'alternanza scuola lavoro. Pochi giorni fa, la nota di aggiornamento del Def specifica come lo strumento, per gli studenti e gli istituti, non vada più considerato «come un obbligo bensì un'opportunità».

In attesa di conoscere gli sviluppi futuri, l'ennesimo cambio in corsa potrebbe generare confusione fra gli addetti ai lavori, al momento in attesa di ulteriori informazioni. «Si vuole ridimensionare in maniera decisa l'alternanza - commenta **Nicola D'Antonio**, preside della Ciceri - noi siamo soddisfatti delle

Il nuovo governo ha tolto l'obbligo rendendo solo volontarie le ore fuori aula

nostre esperienze e i ragazzi, al netto delle difficoltà, hanno risposto in maniera positiva. Tornare indietro mi sembrerebbe uno spreco d'energia intellettuale e di risorse economiche. Al momento, per alcune classi, penso alle terze, integralmente toccate dalle novità, siamo in attesa di sapere come vorrà procedere il Miur».

L'esempio negativo dei vaccini

Più volte, il ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti** ha ribadito l'ipotesi di un netto cambio di rotta sullo strumento, uno dei cardini della Buona scuola e già indebolito dal decreto Milleproroghe. «La nostra esperienza è molto positiva - dice **Roberto Peverelli**, preside del Carcano - sia per quanto riguarda il liceo sia per l'indirizzo tecnico. Certo, qualche criticità qua e là emerge, però nell'insieme possiamo essere solo contenti e gli studenti sono soddisfatti. La decisione spetterebbe in ogni caso al collegio, ma la mia posizione è di continuare».

L'alternanza è passata dall'essere obbligatoria e centrale

all'interno del percorso scolastico pensato dall'ex ministro Fedeli, a essere non più un obbligo ma un'opportunità. Insomma, un cambio continuo di paradigma in grado di generare confusione.

«Purtroppo - continua **Peverelli** - nella legislazione scolastica non sarebbe una novità. Oltre a questo caso, pensiamo a cos'è successo circa i vaccini. Sembra non ci si renda conto di come le scuole siano impegnate su tanti fronti e abbiano bisogno d'indicazioni legislative più chiare. Noi applichiamo le regole, per questo servirebbe maggiore chiarezza: soprattutto, per le famiglie e gli studenti diventa sempre più difficile capire cosa si può o non si può fare».

Industriali favorevoli

Lo strumento è elemento centrale della didattica della Da Vinci Ripamonti: «Per noi è ormai una tradizione - sottolinea la preside **Gaetana Filosa** - stiamo cercando d'implementarlo sempre di più. È una realtà consolidata: non sono emerse problematiche né con le azien-



Studenti in un laboratorio della D Orbit, di Fino Mornasco, che realizza componenti per satelliti ARCHIVIO

de né con gli studenti. In ogni caso, noi continueremo».

La soddisfazione per i percorsi intrapresi sul territorio arriva anche dal mondo imprenditoriale: «Ancor prima dell'obbligatorietà - conclude **Antonio Pozzi**, vice presidente di Unindustria con delega alla formazione - sul territorio si mettevano a punto importanti esperienze di alternanza, soprattutto con gli istituti tecnici e professionali: come associazione, siamo sempre stati molto vicini al mondo scolastico. L'alternanza è un esempio di legame concreto fra scuola e mondo del lavoro. Saremmo davvero amareggiati se si decidesse di non continuare lungo la strada dell'obbligo».

Il testo

Cosa dice la nota del Governo

Nella nota di aggiornamento del Def - il documento di economia e finanza che contiene le misure programmatiche del governo in termini di obiettivi, riforme e pianificazione economica - si parla di alternanza scuola lavoro e non in termini chiarissimi: «Per cercare di adeguare il più possibile la scuola e le università alle esigenze del mondo del lavoro, - si legge - si intende

rivedere l'istituto dell'alternanza scuola lavoro, non più da considerarsi come un obbligo ma come un'opportunità sia per gli studenti che per le strutture, con percorsi di qualità, rispondenti a standard di sicurezza elevati e coerenti con il percorso di apprendimento dello studente interessato».

Il decreto Milleproroghe aveva già bloccato alcune misure per la prossima maturità, come le prove Invalsi per l'accesso all'esame e l'alternanza come requisito d'ammissione. Entrambe gli strumenti sono stati posticipati al prossimo anno scolastico. A. Qua.

I guai delle mense scolastiche. Pagare è ancora un problema

Disagi
Alcune famiglie non hanno ricevuto il codice per accedere al sito

A quasi un mese dall'inizio della scuola non si sono ancora risolti del tutto i problemi con la nuova modalità di pagamento del servizio mensa del Comune. C'è ancora un discre-

to numero di genitori che non ha mai ricevuto i codici necessari per effettuare il versamento.

Il nuovo sistema, introdotto con quest'anno scolastico, permette il pagamento dei servizi collegandosi al portale: lì vanno inserite le credenziali, ricevute tramite sms al numero di telefono indicato nella domanda d'iscrizione. Quest'ultimo fondamentale passaggio non si è

verificato per alcuni genitori, attualmente impossibilitati quindi a versare quanto dovuto.

Il Comune, per prima cosa, rassicura chi è alle prese con i codici mancanti: non ci saranno ripercussioni e ai figli verranno erogati normalmente i pasti. Sui problemi, Palazzo Cernezzini fa sapere che mancano alcuni numeri mentre altri sono vecchi e non aggiornati. Inoltre, il cambio di gestore



L'assessore Amelia Locatelli

della banca dati può aver contribuito alle situazioni non risolte.

L'indicazione è recarsi negli uffici di via Fiume (aperti da lunedì a giovedì dalle 8 alle 16) per sistemare la propria posizione anagrafica così da avere tutti i dati giusti per ricevere le credenziali ed effettuare i pagamenti. Chi non potesse recarsi di persona, può fare una telefonata o delegare qualcun altro. Diversi genitori, infatti, si sono organizzati consegnando diversi nominativi e numeri a una sola persona, che li ha portati tutti in una volta.

Nel dettaglio, nel nuovo sistema l'abbonamento mensile è sostituito dal costo pasto. Il

pagamento è anticipato e viene scalato solo se si usufruisce. Sono previsti versamenti prepagati in tranche da venticinque, cinquanta o cento euro. Il pagamento è solo con il sistema "PagoPa" e non più, quindi, con i bollettini. Per versare quanto dovuto si può fare tutto da casa con home banking, carta di credito, paypal, nei bancomat e nelle tabaccherie abilitate con i punti Sisalpay.

Con il nuovo sistema, l'obiettivo è eliminare il problema della richiesta dei rimborsi. In questo modo - è l'idea dell'amministrazione - si semplifica la vita sia ai genitori che agli uffici.

A. Qua.

Cintura urbana

Colverde, 5 anni di fusione Sono tutti un po' più ricchi

La storia. Tre milioni di euro dallo Stato sotto forma di incentivi economici. Eliminata la Tasi, ridotte le altre aliquote. «E un cantiere per ogni anno»

COLVERDE
SERGIO BACCILIERI

Alla faccia di chi contestava l'operazione. Sono passati cinque anni dalla creazione del nuovo comune di Colverde e, proprio grazie alla fusione, sono entrate nelle casse pubbliche qualcosa come 2 milioni e 854mila euro. E parte di questi soldi, sotto forma di risparmi, sono finite direttamente nelle tasche dei cittadini. Per dirla con uno slogan, in buona sostanza, sono tutti un po' più ricchi. O meno poveri, vista la situazione economica.

Come funziona

La storia arriva da lontano. Come è noto il 4 febbraio del 2014 Drezzo, Parè e Gironico hanno dato vita ufficialmente al Comu-

Il paese formato nel 2014 dall'unione di Drezzo, Parè e Gironico

ne di Colverde, un paesino di confine da 5.381 anime. Lo Stato, per incentivare l'accorpamento delle piccole comunità in nome del risparmio, si è impegnato a riconoscere dei versamenti importanti per dieci anni e fino dunque al 2024. Siamo dunque al giro di boa, a metà strada per quanto riguarda questo comune, uno dei primi ad imboccare questa strada.

Nel 2014 il fondo per le fusioni ha consegnato a Colverde 244mila euro, nel 2015 il versamento è salito a 488mila euro, nel 2016 690mila euro, nel 2017 736mila euro ed infine quest'anno la somma è arrivata esattamente a 696mila euro. Dunque in totale sono poco meno di 3 milioni di euro, è una cifra che corrisponde a 530 euro per ogni cittadino, neonati e ultracentenari compresi.

«Gli incentivi variano di anno in anno - spiega a questo proposito il responsabile dell'ufficio ragioneria **Flavio Martinelli** - il conto statale è unico, la ripartizione dipende dal numero di fusioni che vanno in porto di anno in anno, meno sono, più grande è

la fetta della torta. Non sappiamo dunque quanto incasserebbero esattamente nei prossimi cinque anni, per ora la media è di quasi 600mila euro ogni dodici mesi».

Questi fondi non sono vincolati, scegliere il modo di utilizzare questi introiti spetta agli amministratori comunali, senza ulteriori lacci e indicazioni.

«Esattamente così. A Colverde per esempio non si paga più la Tasi - dice ancora Martinelli - per coprire la tassa sui servizi sono stati accantonati circa 300mila euro, se una famiglia in media paga 50 euro all'anno sono 500 risparmiate in dieci anni, poi nel 2024 non so cosa succederà, però comunque sono soldi netti che i cittadini hanno messo da parte. Per il resto sono tutte risorse da spendersi in investimenti, lavori, opere pubbliche».

Gli investimenti

Il rifacimento del municipio centrale, i lavori ora in corso nel centro storico di Gironico, la futura riqualificazione di Drezzo e Parè, una compartecipazione con l'Amministrazione provin-

ziale alle nuove rotatorie. Il Comune di Colverde per altro riceve ogni anno una grossa quota di ristori dei frontalieri, circa 550mila euro all'anno.

«Confidiamo di incassare le stesse cifre nei prossimi cinque anni - commenta il vice sindaco di Colverde **Giovanni Frangi** - all'inizio, spinti anche dalla crisi economica, abbiamo cercato di usare queste risorse per venire incontro alla gente, togliendo la Tasi e abbassando le altre tasse. Poi, in sostanza, abbiamo potuto progettare un grande cantiere all'anno. I prossimi passi, in fase di studio, sono la riqualificazione del centro di Drezzo e poi quello di Parè. Più in avanti occorrerà pensare a nuovi investimenti».

Spetterà alla prossima amministrazione scegliere le opere da realizzare. Il prossimo anno, infatti, si andrà di nuovo alle elezioni ma è molto probabile, secondo le indicazioni non ufficiali che arrivano dal paese, che i protagonisti della fusione delle tre frazioni si ripresentino al giudizio dei cittadini. Con un tesoretto da tre milioni di euro.



L'inaugurazione del nuovo municipio di Colverde, a Drezzo

Le opere già effettuate

Il municipio, il centro e le rotatorie

Il municipio di Drezzo, il centro storico di Gironico e due rotatorie sulla provinciale. Queste sono e principali opere pubbliche portate avanti dall'amministrazione comunale di Colverde dai tempi della fusione. Nel dicembre del 2017 è stato inaugurato la sede del Comune centrale di Drezzo, per circa 250mila euro il palazzo è stato ristrutturato per accogliere tutti gli uffici. Sono rimasti a Parè il

protocollo, la ragioneria, l'ufficio legale, quello dei tributi e quello del sindaco, mentre a Gironico c'è l'ufficio tecnico e la sala di controllo della polizia locale per controllare le 52 telecamere di sicurezza. Il centro storico di Gironico sarà interessato da sette mesi di lavori, i cantieri mirano a rifare l'abitato, gli arredi urbani, gli attraversamenti, il lastricato della chiesa per circa 600mila euro. Dopo aver mandato in porto la costruzione di una prima rotatoria sulla provinciale è in arrivo un secondo rondò tra via Lancian e via Matteotti. Infine la riqualificazione del centro storico di Drezzo ci sono circa 400mila euro a bilancio. S.BAC

Vi racconto Falcone Il generale incontra i ragazzi delle scuole

Fenegrò

Domani l'inaugurazione del giardino dedicato al magistrato e a Borsellino
Insieme agli studenti

Un giardino dedicato alla memoria dei due eroici giudici Falcone e Borsellino perché il loro insegnamento metta radici tra i più giovani. L'inaugurazione del giardino, vicino alla scuola media, piantumato nei mesi scorsi dai piccoli allievi della materna, si inserisce in una giornata dedicata in toto alla legalità e ad una cittadinanza responsabile.

Protagonista dell'iniziativa promossa dal Comune con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Fenegrò è il

generale dei Carabinieri **Angiolo Pellegrini**, stretto collaboratore del giudice Falcone. Il generale, ex comandante della sezione antimafia di Palermo, ha compiuto le più importanti indagini nel periodo più drammatico ed eroico della guerra a Cosa Nostra.

Domani, venerdì 5 ottobre il militare incontrerà alle 10, nell'auditorium della scuola media centinaia di studenti di Fenegrò, Lurago Marinone, Limido Comasco e Cirimido. «Voglio che i giovani sappiano chi era Giovanni Falcone» dice il generale Pellegrini che con questo scopo incontrerà gli studenti.

Un insegnamento il suo che potrà contribuire a formare dei cittadini onesti e responsa-

bili, obiettivo che sta a cuore anche all'amministrazione locale sostenitrice del progetto avviato da tempo. «Si tratta della prosecuzione di un progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza dei nostri ragazzi, iniziato a maggio con la marcia cittadina della legalità che ha coinvolto centinaia di studenti» spiega il vicesindaco **Mario Raso**. Al termine dell'incontro alla scuola media, il generale inaugurerà il "Giardino Falcone e Borsellino" a cui parteciperanno i bambini della materna, della primaria e i ragazzi della media».

Alle 12 appuntamento nello spazio adiacente l'auditorium per l'inaugurazione dello spazio pubblico verde. In serata, il nuovo appuntamento con gli aperitivi letterari si terrà alle 20 nel centro polifunzionale di via Roma 22. Il generale Pellegrini, presenterà il libro "Noi, gli uomini di Falcone", scritto a quattro mani con il giornalista **Francesco Condoluci**, edito da Sperling & Kupfer. Seguirà l'aperitivo. Introduce il consigliere **Giancarlo Nicoli**. Ingresso Libero. **Laura Attolico**

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018

Casinò, nessuna solidarietà «Solo lavoratori privilegiati»

Campione. I 500 dipendenti che rischiano di perdere il posto chiedono aiuto. Ma arrivano critiche e ironie. L'ex vice sindaco: «Un astio incomprensibile»

CAMPIONE D'ITALIA

SERGIO BACCILIERI

I lavoratori di Campione d'Italia chiedono aiuto davanti al rischio di perdere il posto di lavoro. Ma agli italiani (e pure agli svizzeri, a ben guardare) sono in pochissimi a manifestare la propria solidarietà. Anzi, i commenti - social e non solo - vanno in direzione esattamente opposta.

Dopo più di due mesi dal fallimento del Casinò, con un migliaio di persone che hanno perso il lavoro, i cittadini del piccolo Comune italiano in terra svizzera continuano a invocare aiuto, sperano in un intervento del governo, protestano, manifestano, occupano perfino il municipio, come è avvenuto nei giorni scorsi.

L'occupazione

Vista dall'altra parte del confine però questa crisi non suscita gran simpatia, non è una grande fabbrica costretta a chiudere con gli operai che salgono sui tetti. È una ricca eccezione - si legge tra le righe dei commenti - che è naufragata per gli sprechi e per una gestione scellerata della macchina pubblica.

Giudizi caustici e pesanti anche tra i lettori del nostro quotidiano, alla notizia dell'occupazione del Comune, hanno prontamente pubblicato dei commenti al vetriolo. «Chiudeteli dentro» era la frase più gettonata, a sottolineare come questa forma di lotta appartenga ad altre situazioni.

E ancora: «Questa gente deve smetterla», «Tra stipendi e mance possono permettersi di non fare nulla per un bel pezzo». Un'antepresa si era già avuta

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018



Una vista notturna del Casinò di Campione, chiuso da ormai due mesi

500

ALLA CASA DA GIOCO

Da due mesi è stata chiusa in seguito al fallimento

140

IN MUNICIPIO

Un numero spropositato per soli 1900 residenti

quando lo scorso mese i campionesi erano venuti a Como a manifestare sotto alla Prefettura. Durante il corteo, c'era persino chi tuonava dal balcone: «Andate a lavorare!». I passanti, nemmeno troppo sottovoce, si domandavano «Vogliono ancora rubare?».

E ancora: «Quando assumevano raccomandati e prendevano migliaia di franchi di stipendio per non far niente non protestavano?». Per i comaschi e i varesini gli ex dipendenti del Casinò (quasi 500 persone) come pure gli impiegati del Comune (pochi anni fa erano 140 per 1900 residenti) sono dunque dei privilegiati, catapultate in un posto di lavoro extra lusso spesso per amicizie politiche. E del

resto durante una conferenza stampa ad agosto l'ex sindaco Roberto Salmoiraghi aveva esplicitamente detto di aver «esaudito per anni le richieste della politica nazionale e regionale per accogliere certi protetti».

Colpa della politica

Centinaia di assunzioni, organici gonfiati a dismisura, con salari imparagonabili con quelli italiani, più di 10mila euro mensili in media per un funzionario comunale, 25 vigili (qualcuno con la Porsche nel garage) per 2,7 chilometri di strada. Per l'ex vice sindaco di Campione d'Italia **Alfio Balsamo** «c'è un astio crudele e incomprensibile nei confronti dei campionesi».

E' però più facile offrire solidarietà ai metalmeccanici delle piccole aziende nostrane in crisi rispetto ai campionesi con la casa in Svizzera o sulle rive del Ceresio. Certo, alcuni sono davvero in difficoltà, molti però hanno goduto dell'epoca d'oro del Casinò. Sarebbe insomma politicamente scomodo per un governo molto legato alla pancia del popolo, come quello Lega M5S, firmare un decreto "Salva Campione". Da qui il silenzio totale del vice premier della Lega, **Matteo Salvini**, del ministro **Luigi Di Maio**, la cautela estrema di esponenti di spicco come **Nicola Molteni**, il leghista canturino oggi sottosegretario e del suo collega varesino **Stefano Candiani**.

Più piccati i ragionamenti del parlamentare comasco Cinque stelle **Giovanni Currò**. Tutti comunque hanno chiesto una netta inversione, un cambio di passo, dopo anni di errori e sprechi.

Economia Ieri in città la riunione aperta ad amministratori pubblici, associazioni di categoria e cittadini

Multiutility del Nord, la presentazione Busnelli: «Abbiamo fatto perno sul radicamento nel territorio»

Via Regina

Depositata la mozione per tenere il centro aperto

I gruppi del Pd, di Svolta Civica, di Civitas e del M5s a Palazzo Ceruzzi, come annunciato nei giorni scorsi, hanno depositato ieri una mozione che impegna il sindaco «ad attivarsi presso le competenti autorità centrali e periferiche del Ministero dell'Interno e con la rete cittadina dei soggetti assistenziali» per mantenere aperto il centro di via Regina Teodolinda. «Perlomeno in maniera temporanea» sia per la gestione dei migranti, sia «come risorsa a supporto dell'assistenza alle persone senza fissa dimora presenti a Como», si legge nel documento delle minoranze.

La Multiutility del Nord si è presentata, con le sue attività, ieri a Como, presso la sede dell'Ance, in un incontro aperto ad amministratori pubblici, associazioni di categoria e cittadini. Il Gruppo - uno dei primi dieci operatori nazionali, con A2A partner industriale e azionista di riferimento - attraverso l'integrazione delle aziende di cinque province lombarde ha ampliato il perimetro delle attività, sia in ambito territoriale sia dal punto di vista industriale. La conferenza è stata aperta dal sindaco di Como, Mario Landriscina. Il presidente di Ance Como Francesco Molteni ha ricordato la collaborazione già avviata con Acsm-Agam nel campo del miglioramento dell'efficienza e della riqualificazione energetica. E poi intervenuto il presidente di Acsm-Agam Paolo Busnelli: «Abbiamo rispettato i tempi del cronoprogramma, perché era stato previsto lo start up della nuova aggregazione per il 1° luglio e nonostante la complessità dell'operazione, con pochi precedenti nel settore, la scadenza è stata puntualmente rispettata. Abbiamo fatto perno sul radicamento nel territorio delle singole società



L'incontro
Da sinistra Marco Rezzonico, il sindaco di Como Mario Landriscina e Paolo Busnelli, presidente di Acsm-Agam (foto Nassa)

con l'obiettivo di fornire prestazioni che saranno di standard sempre più elevato». In area comasca, il gruppo si occupa della vendita e della distribuzione di luce e gas, della distribuzione dell'acqua, della termovalorizzazione dei rifiuti, del teleriscaldamento, cui si vogliono affiancare appunto nuove e innovative linee legate in particolare alla tecnologia e all'efficienza energetica, come hanno poi spiegato il vicepresidente Marco Rezzonico e Giovanni Chighine.

Campione nel territorio doganale Ue, ecco cosa cambia

Favorite le attività del territorio. D'Amico: «Si poteva fare di più»

(p.an.) Martedì il Parlamento europeo ha votato favorevolmente alla proposta dell'eurodeputato del Pd, Roberto Gualtieri, per inserire il comune di Campione d'Italia e le acque italiane del Lago di Lugano nel territorio doganale europeo. La richiesta era stata presentata nel 2017 in quanto sono venute meno "le motivazioni storiche" che ne giustificavano l'esclusione. Ma cosa cambia realmente per Campione d'Italia? Ecco il parere su questa riforma del presidente dell'Associazione Operatori economici dell'enclave. «Leggo e sento tanti commenti critici - dice Massimo D'Amico - ma invece questo è sicuramente un passaggio positivo. Certo, si sarebbe potuto fare molto di più, soltanto con la buona volontà. Andando a toccare anche l'Iva, ad esempio». D'Amico spiega come con questo voto l'Europa ponga fine a anni di contrasti tra le attività locali e le dogane svizzere, alla limitazione per la circolazione delle merci. «Faccio un esempio - dice D'Amico - oggi un ristorante di Campione d'I-



Tutta Campione d'Italia rientra ora per legge nel territorio doganale europeo

talia non può comprare la carne a Como, oppure i vini, o i tabacchi. Si è costretti ad acquistare tutto in Svizzera». Il mancato inserimento della questione dell'Iva e la limitazione solo al discorso accise rimane però la grande nota dolente del provvedimento. «Su questo punto c'è una responsabilità precisa dell'amministrazione appena decaduta - dice D'Amico - e in parte anche della precedente. So che la commissione parlamentare aveva scritto due volte al Comune, senza mai riceverci correttivi sulla direttiva. Ora potrebbe essere tardi, o quantomeno si annuncia in salita la strada per arrivare a un risultato sull'Iva». D'Amico auspica ad ogni modo che inizi il dialogo tra le istituzioni per l'applicazione della direttiva europea. «Chiederò di incontrare il commissario prefettizio - spiega il presidente delle attività economiche - per aprire un tavolo con le autorità cantonali e federali. Va codificato come le merci possano entrare dalla dogana a Campione».



di **Adria Bartolich**

Dispersione scolastica e qualità dello studio

Torniamo a parlare di dispersione scolastica e del raffronto tra il nostro sistema scolastico e quello degli altri Paesi europei. In Europa mediamente abbandona gli studi prima del tempo l'11,5% del totale dei ragazzi. Il numero più alto di abbandoni si registra in Islanda, oltre il 21% che è una percentuale considerevole; quello più basso in Croazia, dove il numero di abbandoni si avvicina allo zero. L'Italia, pur attestandosi al 14,2%, ha migliorato notevolmente il dato che è passato da quasi il 20% ai livelli attuali nell'ultimo decennio. Significa che tanto lavoro è stato fatto per recuperare il gap tra noi e il resto d'Europa, anche se attestarsi al quinto posto nella graduatoria dei Paesi membri non è certamente un risultato soddisfacente. Certamente stabilire quali siano le cause di un tasso di dispersione, che seppur notevolmente corretto rimane ancora alto, non è cosa semplice. Se però si intreccia con altre rilevazioni che abbiamo a disposizione, qualche riflessione di interesse, pur senza cadere nel meccanicismo, si può comunque fare. Mi riferisco soprattutto a un altro dato interessante che riguarda il numero di ore che gli studenti italiani impiegano settimanalmente nello studio. Spaventosamente alto: 50 ore tra scuola, studio, compiti a casa e ripetizioni private. Mediamente dieci ore in più di quello che è l'orario di un lavoratore a tempo pieno in un'industria. Perfino più dei giapponesi, noto popolo di stakanovisti, con 41 ore. È moltissimo. Se togliamo alle 24 ore di una giornata almeno 8 ore di sonno e 3 ore e 1/2 per consumare i pasti, tolte le 10 ore di studio rimangono solo 2 ore e 1/2 per lo svago o il relax. Troppo poche per quell'età. Dispersione a parte si potrebbe sostenere che, però, i nostri studenti siano molto più preparati dei loro colleghi europei perché molto più impegnati seriamente nello studio. Errore. Secondo una rilevazione Osee mirata principalmente a capire se alle ore di studio corrispondesse un miglior rendimento scolastico, alla fine del test i ragazzi finlandesi (che hanno il sistema scolastico considerato il migliore d'Europa) con una media di 14 ore in meno di studio settimanali rispetto ai ragazzi italiani, hanno ottenuto una media di 50 punti in più, seguiti dagli inglesi e dai tedeschi con 30, portoghesi con 20, francesi con 15 e spagnoli con 10. Vuol dire che non si deve più studiare? No, bisogna studiare semplicemente meglio e tenere nella debita considerazione che al livello degli studi fatti dai genitori corrisponde spesso la capacità dei figli di andare bene a scuola. Chiedere a un ragazzo che ha scarse possibilità di essere seguito a casa semplicemente di studiare il doppio (studiano infatti più ore gli studenti che vanno peggio) equivale ad aumentare il senso di frustrazione e di sconfitta nei ragazzi che prima o poi rischiano semplicemente di abbandonare prima gli studi, mentre organizzare due o tre ore di studio fatte bene a scuola, seguiti da qualcuno, possono essere la soluzione.

FONDAZIONE CA' D'INDUSTRIA ONLUS
Via Brambilla 61 - 22100 Como
C.F. 03004470136 R.E.A. 279726

Selezione per l'assunzione di Personale di Pulizia
E' incetta selettoria per l'assunzione di personale di pulizia a tempo determinato con possibilità di trasformazione in tempo indeterminato (settimo livello - CCMI Unitalia).
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione scade alle ore 12.00 del 26 ottobre 2018. Il testo integrale del bando di selezione è disponibile presso la Sede della Fondazione in Como Via Brambilla, 61 e sul sito www.caionlus.it.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Fondazione via Brambilla, 61 - tel. 0312971 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE
dott.ssa Maria Bianchi

Viabilità

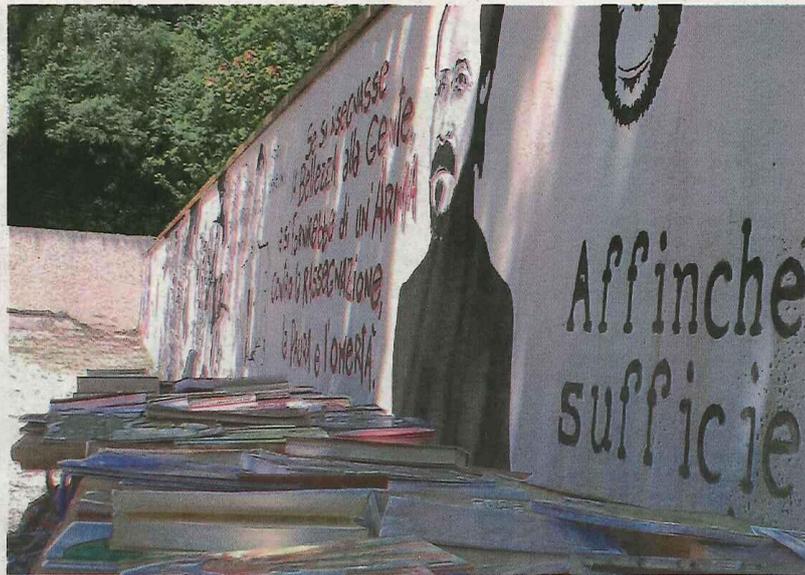
Il viceministro risponde ad Alessio Butti sulla Tremezzina

(p.an.) Il parlamentare comasco di Fratelli d'Italia, Alessio Butti, aveva presentato in luglio un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli riguardo la gara per la variante della Tremezzina, che da cronoprogramma si dovrebbe tenere entro il dicembre di quest'anno. È noto come per finanziare l'opera siano necessari ulteriori 23 milioni di euro e Butti ha chiesto al rappresentante del governo Conte come intendesse reperirli. La risposta è arrivata l'altro giorno in commissione dal viceministro Edoardo Rixi. Un bicchiere solo mezzo pieno, secondo Butti, che si è detto soddisfatto della rassicurazione riguardo il

reperimento dei fondi mancanti, ma anche preoccupato per il rispetto dei tempi previsti per la gara di appalto dell'opera, ovvero la fine di quest'anno. Butti, ha inoltre spiegato come la variante della Tremezzina possa essere un'opera importante per il territorio «anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, in quanto collega la Lombardia alla Valtellina e alla provincia di Sondrio». Il parlamentare di Fratelli d'Italia ha infine ricordato che la variante è stata richiesta dal territorio lariano sin dal 2007 e come proprio il «mondo economico» locale abbia pagato i primi studi di fattibilità.

S. Fermo avrà la sua Biblioteca della legalità

Sabato 6 ottobre l'inaugurazione di "Bill", un'iniziativa nazionale rivolta ai lettori più giovani, che per la prima volta mette radici in regione Lombardia



AS. Fermo della Battaglia sabato 6 ottobre nasce la Bill, la Biblioteca della Legalità. Mette così radici per la prima volta in Lombardia un progetto nato in provincia di Pesaro e Urbino grazie alla donazione, da parte di molti editori italiani, di libri appositamente selezionati. La Biblioteca della Legalità è infatti una collezione ragionata di testi adatti a giovani lettori (8-15 anni), comprendente narrativa, saggistica, fumetti, libri illustrati. A lanciare questo progetto a livello nazionale sono stati l'associazione "Fattoria della Legalità", il Comune di Isola del Piano, l'Associazione Nazionale Magistrati - Sottosezione di Pesaro, Ibbly Italia, AIB Marche, Libera - Sezione di Pesaro e Urbino, il Forum del Libro, e ISIA Urbino. Sigle diverse che richiamano un comune obiettivo: diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della giustizia tra le giovani generazioni, attraverso la promozione della lettura "nella convinzione - spiegano i promotori - che le storie abbiano un ruolo fondamentale nella comprensione della realtà e siano strumenti utili anche per promuovere questi valori al fine di costruire un immaginario condiviso all'interno del quale il principio di vivere nella legalità acquista una centralità fondamentale".

"L'Italia è un Paese di non lettori - continuano gli ideatori del progetto - solo il 43% degli italiani legge almeno un libro all'anno. L'Italia è anche un Paese in cui, al contrario, le percentuali sulla criminalità sono drammaticamente alte e non riguardano solo, come è comune pensare, il Sud Italia, ma anche le zone considerate più lontane da questa emergenza. Due emergenze assai critiche che agiscono in due ambiti nevralgici per la costruzione di cittadini consapevoli di un Paese avanzato: cultura e senso civico. Questo progetto



IMMAGINE TRATTE DAL SITO WWW.BIBLIOTECADELLALEGALITA.IT

Con sabato inizierà un cammino che interesserà l'intero anno scolastico, coinvolgendo gli studenti dell'intero Istituto Comprensivo. Lo scopo è di sensibilizzare i più giovani rispetto a tematiche che potrebbero apparire lontane, ed invece fanno parte dell'agire quotidiano

di Marco Gatti

parte dalla convinzione che questi due fattori (lettura e legalità) siano intimamente legati e intende realizzare uno strumento per promuoverli contestualmente a partire dalle giovani generazioni, allo scopo di promuovere una maggiore qualità della vita democratica". «L'inaugurazione di sabato - ci spiega **Angelica Volpato**, presidente della Commissione Biblioteca di San Fermo della Battaglia - è frutto di un lavoro di contatti e di approfondimenti iniziato un anno e mezzo fa ed è espressione di una sensibilità che come Commissione abbiamo sempre avuto rispetto a tematiche inerenti il rispetto della legalità. Con sabato non inaugureremo solo un luogo, ma daremo il via ad un anno di iniziative, di progetti, che interesseranno le scuole del territorio. Partiremo dalle scuole elementari per arrivare all'inquieto mondo degli adolescenti, con iniziative diverse che interesseranno tutto l'Istituto Comprensivo. Ci saranno incontri sulla Costituzione, un concorso fotografico sulla legalità, fino al coinvolgimento di Maria Falcone, sorella di Giovanni Falcone, che ci ha già confermato la sua disponibilità a venire a S. Fermo, anche se la data non è ancora stata definita. Noi siamo convinti occorra insegnare ai nostri ragazzi che l'onestà non prevede scorciatoie, che la furbizia è un grave difetto capace di penalizzare l'intelligenza e il coraggio insito nella natura degli uomini e delle donne per bene e che vivere onestamente è l'unica rivoluzione possibile. Per questo abbiamo deciso di replicare

l'intuizione di Bill anche sul nostro territorio, con il pieno sostegno dell'Amministrazione comunale».

Proprio nell'ottica di una diffusione capillare della cultura della legalità uno dei principi di Bill è la sua "replicabilità", quella che viene definita la "disseminazione del progetto". Tutte le informazioni sull'argomento sono disponibili sul sito www.bibliotecadellalegalita.it.

La giornata

La giornata di sabato 6 ottobre si articolerà con il seguente programma: alle ore 16 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione della sezione locale di Bill, la Biblioteca della Legalità, con i 202 titoli di libri a tema (è il numero minimo richiesto per poter aderire alla Bill), dopo di che seguirà la messa a dimora dell'albero della legalità, un gelso scelto come simbolo contro la mafia. I ragazzi del gruppo di lettura leggeranno quindi delle frasi, tratte dal libro "La corruzione spiegata ai ragazzi" di **Raffaele Cantone** e **Francesco Caringella**, frasi che verranno poi affisse sull'albero della legalità. Per l'occasione sarà presente l'artista **Claudia Fontana** che aprirà le citazioni recitando l'intercettazione telefonica intercorsa tra due mafiosi dopo il terremoto a L'Aquila. Seguirà quindi l'inaugurazione della mascotte, realizzata a mano da una donna del Centro anziani, la cui presentazione coinciderà con il lancio di un progetto sulla legalità specificamente rivolto ai bimbi di prima e seconda elementare. Alle 20.30 si proseguirà con "La notte del racconto", con Fata Morgana.

ECONOMIA & FINANZA

VARESE - È stato il gelato il prodotto alimentare più acquistato online nel periodo estivo da giugno a settembre per un totale complessivo di vendite di 7 tonnellate. Varese, invece, si aggiudica il primato nel consumo di carne e pesce con il 12% della

Varesini ghiotti di carne e pesce online

spesa media. Il dato emerge da "Abitudini di Consumo", l'indagine di Supermercato24 che analizza periodicamente le abitudini di consumo degli italiani nella spesa virtuale. Ai primi po-

sti della classifica dei prodotti più acquistati risulta esserci, oltre alla leadership del gelato, la categoria acqua, bibite e alcolici, col 13,5% degli ordini totali, seguita da formaggi e salumi

(12%), e frutta e verdura al terzo posto (11,5%). A completare il vertice ci sono carne e pesce (8,5%) e sughi, scatolame e condimenti (8%). La spesa media per carrello nel periodo analizzato è stata di 58 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tarocco si fa anche a Varese

Malpensa e moda alimentano il mercato dei falsi: battaglia di industriali e GdF

CASTELLANZA - Un computer, uno smartphone, un sito di e-commerce e un semplice click che dà il via libera all'acquisto. È questo il nuovo canale di diffusione delle merci contraffatte: e il Varese non è immune, anzi è uno dei maggiori crocevia dal lato produttivo e dello smistamento per la presenza dell'aeroporto. Una zona d'ombra dell'economia spesso correlata al lavoro nero, che associazioni e forze dell'ordine cercano di contrastare. A usufruirne dei falsi, sono in particolare le giovani generazioni, forse non completamente consapevoli delle conseguenze che possono derivare dall'acquisto di una maglietta o di un paio di scarpe tarocche.

«Forse quando comprate su Internet pensate di fare del male magari a grandi marchi come Nike, invece in verità mettete a rischio anche l'economia del territorio in cui vivete», ha spiegato ieri alla Liuc, davanti a una platea di studenti delle scuole superiori, Riccardo Comerio, presidente dell'Unione Industriale della Provincia di Varese. L'occasione è stata l'iniziativa "Tutto quello che sto per dire è falso" una mattinata di confronto promossa da Confindustria proprio sul valore del Made in Italy e sui danni causati dalla contraffazione. A snocciolare i numeri del fenomeno si ha pensato a Paolo Bastianello, presidente del gruppo tecnico "Made In" di Confindustria: in Italia i tarocchi tolgono alle imprese circa 7 miliardi di incassi e bruciano 105 mila posti di lavoro. Non solo. Negli ultimi cinque anni la vendita di tarocchi su internet è cresciuta del 20 per cento ogni anno. Per questo è fondamentale che anche i ragazzi si rendano conto delle caratteristiche del fenomeno. «È un'università come la nostra», ha sottolineato Michele Graglia, presidente Liuc - «è chiamata a fornire le basi di conoscenza che permettono a ciascuno di sviluppare una propria capacità di giudizio». E i ragazzi rispondono, provocati dalla

Alla Liuc incontro con 300 studenti: «Attenti ragazzi, la contraffazione uccide il vostro territorio»



Allarme Univa: l'economia sommersa brucia 7 miliardi di incassi e 105 mila posti di lavoro

«scenografia» della sala, con borse, scarpe e accessori falsi, ma soprattutto dallo spettacolo che ha voluto rappresentare in modo concreto come la contraffazione si insinua nella vita di tutti i giorni. In platea - e poi anche al tavolo dei relatori - anche il tenente colonnello Emiliano Jacoboni, comandante della Guardia di Finanza di Varese, e Francesca Cappelletto, responsabile per la lotta alla contraffazione del ministero dello sviluppo economico. Del resto, l'azione delle Fiamme Gialle è fondamentale, soprattutto in una provincia che continua con la capitale della moda e che vanta la presenza dello scalo di Malpensa, nodo cruciale dello scambio di merci. «Noi effettuiamo sequestri continui di merce all'aeroporto di Malpensa - ha ricordato Jacoboni - ma devo dire che soprattutto la parte a Sud della provincia è particolarmente colpita dal fenomeno anche da un punto di vista produttivo. La vicinanza con Milano, evidentemente, è un fattore di incentivazione». Una cosa è sicura: la lotta dev'essere continua. E si deve partire dalle giovani generazioni, come ha ribadito anche Francesca Cappelletto del Mise. «Abbiamo bisogno della collaborazione dei giovani - ha detto - che devono essere consapevoli dei danni che l'acquisto di un prodotto contraffatto può creare all'economia, alle persone, alla società. Vogliamo entrare nelle scuole con questi temi. Ma aiutiamo anche le imprese nella registrazione dei marchi e dei brevetti per tutelare la proprietà industriale».

Una battaglia comune, insomma, che vede in prima linea anche Sistema Moda Italia guidata da Marino Vago, anche lui presente ieri alla Liuc: «Una strada - ha suggerito - potrebbe essere quella di legare la tracciabilità alla sostenibilità della produzione: sono due elementi che si intrecciano e che insieme possono sostenere il Made In».

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno alla Liuc e, a sinistra, Riccardo Comerio. Sotto: alcuni esempi di contraffazione mostrati in aula (foto Bizz)



ROMA Incontro al Mise con il ministro Luigi Di Maio: si agli ammortizzatori sociali, ma serve l'intesa sul piano con i sindacati

«Whirlpool riporti qui le produzioni estere»

ROMA - Si al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali alla Whirlpool, a patto che ci sia l'accordo fra azienda e sindacati sul piano industriale. Durante l'incontro di ieri al Ministero per lo sviluppo economico il ministro del Lavoro Luigi Di Maio ha dettato le condizioni per estendere il sostegno al reddito anche al biennio 2019-2020, graziando di fatto 800 lavoratori a rischio uscita. E poi è arrivato un appello chiaro al colosso americano degli elettrodomestici: sarebbe opportuno che molte produzioni estere tornassero in Italia, così da rafforzare i siti. Questi siti nazionali che non toccano più di tanto il polo internazionale dell'incasso a Cassinetta di Biandronno (l'unico rimasto nel Varesotto dopo il trasferimento del polo decisionale da Comerio

a Pero), in pieno sviluppo nonostante una decina di impiegati in contratto di solidarietà (due mila i lavoratori totali, la maggior parte in produzione). Nella Capitale erano presenti anche i segretari provinciali dei metalmeccanici della triade sindacale. «Ci aspettava-

mo questa apertura alla futura cassa integrazione, in linea con le dichiarazioni della vigilia del ministro - commenta Stefania Filetti di Fiom Cgil Varese -. L'azienda si è impegnata a fare ulteriori investimenti per innalzare i volumi. Su Cassinetta il tema è più legato ai ma-

gazzini e al futuro dei lavoratori con contratti a termine che per noi devono essere stabilizzati». Per Paolo Carini della Fim Cisl, «in questo incontro interlocutorio il Governo ha invitato a trovare una strada comune per aggredire di nuovo il mercato. Torneremo a incontrarci presto alla metà di ottobre». La fabbrica varesina resta lontana dai venti di crisi: «C'è solo una parte residuale di difficoltà per gli impiegati - conferma Fabio Dell'Angelo della Uilm -; chiediamo che non ci sia ricorso a consulenti esterni per mansioni che potrebbero essere svolte internamente. Ma il vero tema è quello dei somministrati. Per noi non c'è alternativa alla loro stabilizzazione».

Elisa Polveroni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo bis in Confapi

VARESE - Bis di accordi in Confapi: domani, nella sede dell'Associazione delle piccole e medie industrie, verranno siglati un protocollo di collaborazione con Federmanager e l'accordo territoriale sul credito d'imposta per la formazione 4.0. L'obiettivo del primo è sostenere percorsi di sviluppo delle Pmi con attività di supporto alla ricerca e con un interesse comune: supportare lo sviluppo dell'innovazione attraverso l'utilizzo di risorse manageriali qualificate. Spazio poi alla sottoscrizione dell'accordo territoriale sulla formazione 4.0, per accedere all'incentivo previsto dal Mise. Le imprese aderenti ai fondi interprofessionali per la formazione continua che decideranno di intraprendere percorsi formativi sui temi dell'Industria 4.0 potranno usufruire del bonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE CITTÀ

Stefano Malerba è diventato nonno

Si chiama Gregorio il primo nipotino del presidente del Consiglio comunale Stefano Malerba e della signora Francesca. Il piccolo è nato dall'amore di Beatrice, una delle due figlie di Malerba, con Fiorenza Plaku. Il piccolo, che vive con i ge-

nitore a Madonna di Campiglio, è nato all'ospedale di Cles e al momento del primo vagito pesava 2 chili e 900 grammi. Al neo nonno Stefano Malerba e alla sua famiglia i migliori auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finazzi
SERRAMENTI IN PVC
AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

Ambulatori traslocano «Incubo parcheggi per migliaia di utenti»

VIA MONTE ROSA Si trasferisce la commissione invalidi

Via da Bizzozero, alcuni servizi sociosanitari traslocano in via Monte Rosa, nella struttura dell'ospedale, cioè dell'Asst Sette Laghi. Ad allarmare i sindacati, in particolare la Fials, non è tanto il trasferimento in sé quanto per le ripercussioni che questo spostamento può causare ai cittadini-utenti e indirettamente all'equilibrio, spesso già precario, della viabilità e della situazione parcheggi nella zona di Casbeno. Motivo: «Possiamo stimare che vi siano almeno 5.700 utenti che arriveranno nella zona trasportati a bordo di auto private che non potranno essere lasciate distanti dalla struttura di via Monte Rosa, visto che si tratta di invalidi», dice Salvatore Santo, segretario provinciale della Fials. A fare i conti è il sindacalista Sergio Iommazzo: «La commissione invalidi vede circa 20 persone a settimana, visto che si rianisce tre volte a settimana e che per ogni invalido c'è almeno un accompagnatore, il calcolo delle persone che graviteranno attorno e nell'edificio è presto fatto e enorme, numero al quale si dovranno aggiungere tutti gli altri utenti dei nuovi e dei vecchi servizi ambulatori».

Gli ambulatori e gli sportelli che verranno trasferiti riguardano, oltre alla commissione invalidi, l'assistenza domiciliare integrata, la protesica e il consultorio. Il trasloco da Bizzozero (dove l'ospedale occupa locali di cui non è proprietario) avverrà «a breve», fanno sapere a Villa Tamagno, quartier generale dell'Asst Sette Laghi, sotto la competenza, dopo la riforma sanitaria regionale, sono passati anche i servizi un tempo coordinati dalla vecchia Asl (ora Ats Insubria). Il trasferimento riguarda una ventina di lavoratori e, appunto, migliaia di cittadini. Questi ultimi dovranno raggiungere non più Bizzozero, zona periferica, ma quella più centrale di Casbeno.

Un vantaggio per chi è a favore del trasferimento, un grande caos annunciato, per la Fials. Ecco la ragione: «Il peso specifico dei servizi è notevole perché comporta l'arrivo in via Monte Rosa di molte persone con difficoltà di movimento, nulla di paragonabile ai via vai di semplici ambulatori». La preoccupazione è, dicono i sindacalisti, «per la cittadina, perché in quella zona di parcheggi ve ne sono pochi e perché da quando è stato introdotto il nuovo piano parcheggi, siamo tutti consapevoli delle difficoltà e delle lamentele di chi lavora in quella zona».

Dicono, gli esponenti della Fials, che la richiesta di «preparare gli scatoloni» sia già arrivata ai vari uffici che da Bizzozero dovranno traslocare, anche se in via ufficiosa, e che la questione principale è la seguente: «Dove parcheggeranno gli utenti-pazienti?»

Non solo, secondo la Fials questa operazione non è per nulla «interna», perché avrà ricadute importanti «sulla cittadina e sulla viabilità della zona». Da qui, altre domande: «Il Comune è stato informato del trasloco che avverrà a breve? L'amministrazione è consapevole delle necessità che sorgeranno dal rafforzamento del nuovo polo sociosanitario e della popolazione?». Mentre la Fials si dice preoccupata delle ripercussioni dell'iniziativa, da Villa Tamagno, la direzione dell'Asst Sette Laghi conferma la volontà del compiere il trasloco per riunire, in un edificio di sua proprietà, vari servizi, molti dei quali ereditati dalla vecchia Asl in seguito alla riforma e dunque dislocati ancora in via Rossi a Bizzozero.

Fanno anche presente che in questi mesi di traslochi se ne sono compiuti parecchi, che alcuni servizi e ambulatori si sono spostati, sia da Bizzozero sia da via Monte Rosa. Ed è proprio questo il punto che non deve allarmare, secondo l'Azienda sociosanitaria territoriale, né i sindacati né gli utenti. «Dalla struttura di via Monte Rosa sono stati spostati alcuni ambulatori e liberati altri spazi, dunque una parte di

utenti gravita già altrove rispetto al passato - spiegano -. Semplicemente non verrà fatto altro che portare nuovi servizi a Casbeno che andranno a bilanciare, in termini di afflusso e di utenza, quelli trasferiti». Il numero di utenti e le loro esigenze di parcheggio, però, è la critica della Fials, sono e saranno diversi. «E Casbeno soffocherà».

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Bizzozero se ne vanno anche l'assistenza domiciliare integrata e la protesica

I sindacalisti della Fials: «Il Comune è informato e consapevole dei nuovi disagi per i cittadini?»



La palazzina di viale Monte Rosa che ospita alcuni servizi ambulatoriali dell'ospedale di Circolo (foto Birz)

IN VISITA AL PRONTO SOCCORSO CON LIFE GROUP

Sanità, gemellaggio tra Varese e Cina

Per tre giorni una delegazione cinese del settore Sanità, della Città di Wuxi è in visita nella Città Giardino. Ieri pomeriggio la delegazione si è recata al pronto soccorso dell'ospedale di Circolo dell'Asst Sette Laghi (foto Birz). Obiettivo della visita anche al "fronte" della sanità varesina, proseguire lo sviluppo del progetto di collaborazione internazionale guidata da Gabriele Ciavarrella, noto imprenditore varesino e presidente Aime del settore Salute Benessere e Welfare, che nacque nel 2016 a seguito della partecipazione di "Life Group" all'ot-



tavo International Sister Cities Forum di Wuxi. Ciavarrella ha creato un ponte tra Varese e la Cina, dapprima attraverso uno scambio culturale e sportivo, passando poi ad

una collaborazione in ambito sanitario, al fine di effettuare scambi professionali e creare sinergie tra le realtà cittadine e la Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piazza Monte Grappa sarà illuminata di rosa dall'associazione Andos (foto Archivio)

Piazza in rosa contro il tumore al seno

Ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno e la fontana di piazza Monte Grappa e la facciata della Camera di Commercio si tingono di rosa con l'Associazione nazionale donne operante al seno: sabato prossimo, 6 ottobre, dalle ore 18 e previsto un presidio della associazione fondata dal professor Luigi Gatta nel 1987, un'occasione per ritrovarsi e ricevere informazioni rispetto a una patologia, il cancro alla mammella, che «a Varese e in provincia ha un alto tasso di incidenza - spiegano le volontarie - le cause della malattia sono varie e non ancora del tutto identificate: essa colpisce sempre più le donne giovani, come si evince dalle visite senologiche gratuite che effettuiamo nei vari comuni, circa cinquecento l'anno. Tuttavia, la diagnosi preco-

ce e le nuove terapie permettono la guarigione nell'oltre novanta per cento dei casi, quindi fondamentale è la prevenzione».

Dopo il lancio dei palloncini, alle ore 19, l'accensione delle luci a led rosa alla presenza degli invitati, della autorità e della testimonial, Marina Castelnovo, sosa ufficiale di Liz Taylor. L'illuminazione resterà attiva fino al 28 ottobre per sensibilizzare sulla necessità di fare tutti gli esami diagnostici.

«Purtroppo» continuano le volontarie Andos - per motivi tecnici, il concerto del coro degli Alpini previsto non ci potrà essere, ma sicuramente sarà un bel momento di partecipazione collettiva. Tra l'altro, l'anno prossimo puntiamo al municipio, sarebbe bello che anche Palazzo Estense si tingesse di rosa».

Sostenute dalla Fondazione comunitaria del Varesotto, sono dodici le sessioni Andos di visite senologiche gratuite, a Varese (in via Maspero) e negli ambulatori dei comuni di Arzago Seprio, Bardello, Besozzo, Bisuschio, Comerio, Gavirate, Ispra, Varano Borghi, Veduggio Olona, Venegono Superiore (per appuntamenti è possibile telefonare al pomeriggio da lunedì a giovedì al numero 0332284502). Sabato 27 ottobre a Ispra una rappresentazione teatrale della compagnia "Gli instabili" di Bisuschio, dal titolo "Le bugie hanno le gambe corte" (alle ore 21 nel teatro parrocchiale), il cui incasso andrà a favore della borsa di studio per la Senologia dell'ospedale di Circolo.

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO

L'assessore regionale visita i due musei

Era già stato a Busto per la mostra sulla fiber art. Ci tornerà domattina Stefano Bruno Galli, assessore regionale alla cultura, che farà visita alle 10 al Museo del Tessile e alle 10.45 alle cicliche raccolte di Palazzo Cicogna, pri-

ma di presentare un'iniziativa che porterà i due siti dentro l'Abbonamento Musei Lombardia Milano. Ad accoglierlo il sindaco Emanuele Antonelli e l'assessore Manuela Maffioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO REVISIONI AUTORIZZATO
Auto & Moto
 - MECCANICO - GOMMISTA
 - CARROZZERIA - ELETTRAUTO
 - SOCCORSO STRADALE PER CLIENTI
PRENOTA IL TUO CAMBIO GOMME
TEL. 0331.796432 - autoriparazioniario@gmail.com

Ogni anno 600 immobili all'asta

LA CITTÀ CHE CAMBIA Inaugurata la sede dell'Istituto vendite giudiziarie: «Tempi più rapidi»



Il presidente Colmayer all'inaugurazione di ieri. A destra, il pubblico che ha assistito alla cerimonia (BIZ)

Fino a ieri l'altro l'Istituto di vendite giudiziarie, fondato nel lontano 1997, aveva una sola sede. Da Varese per anni i quattro o cinque dipendenti avevano gestito il patrimonio immobiliare che coinvolto in fallimenti o procedure concorsuali faceva capo a due Tribunali distinti, ma adesso le cose sono cambiate. Adesso è chiaro che per quanto riguarda le vendite giudiziarie il Tribunale di Busto Arsizio ha assunto un peso particolare: prima per effetto della crisi economica scoppiata nel 2008, che a partire dal 2010 ha portato le banche a riprendersi molti immobili su cui erano stati concessi mutui forse fin troppo generosi; poi dal 2013, con la revisione dei distretti giudiziari che ha cancellato il Tribunale distaccato di Milano accorpando la zona di Legnano a quella di Busto e Gallarate, per un bacino totale di circa 750 mila utenti.

Si è spostato il baricentro

A conti fatti, negli ultimi anni la mole di lavoro dell'Istituto di vendite giudiziarie si è quindi moltiplicata, passando dalle 150 vendite del 1997 alle 5-600 degli ultimi anni. Anche il personale è cresciuto, da 4 i dipendenti sono diventati 21, e inevitabilmente il



baricentro dell'azione dell'Istituto si è spostato verso sud. Da qui la scelta di aprire una seconda sede, e dopo quella storica di Varese la scelta è ovviamente caduta su Busto. Gli uffici che si trovano in viale Sardegna 3 sono stati inaugurati ieri alle 17 alla presenza dell'amministratore delegato dell'Istituto vendite giudiziarie Enzo Rizzi, del presidente dell'associazione nazionale degli Istituti Giovanni Col-

mayer, del presidente del Tribunale di Busto Miro Santangelo e del presidente della sezione Civile Marco Lualdi. Si sa, le vendite giudiziarie per tanti sono qualcosa di misterioso. Scorrendo i prezzi di ville e appartamenti anche i non addetti ai lavori intuiscono affari d'oro, ma poi come si fa a partecipare a un'asta? «Il nuovo ufficio permetterà le vendite in modalità mista - spiega Rizzi -. Sarà quindi pos-

sibile presentarsi fisicamente per partecipare all'asta, oppure si potrà partecipare alle vendite telematiche».

Come comperare su eBay

«In sostanza - continua l'amministratore delegato dell'Istituto -, presto comperare un bene oggetto di vendita giudiziaria non sarà poi molto diverso da comprare qualsiasi altro oggetto su un portale come eBay. Bisognerà registrarsi al portale ministeriale, poi basterà fare un'offerta. Allo stato la procedura è un po' macchinosa, ma in futuro i tempi di vendita saranno ancora più rapidi». E l'inaugurazione dell'ufficio di Busto Arsizio va proprio nel segno di essere ancora più vicini non solo al Tribunale, con il quale per forza di cose l'Istituto collabora quotidianamente, ma anche ai cittadini e più in generale al territorio su cui si trovano gli immobili. L'obiettivo finale è quello di sveltire ulteriormente procedure che le recenti normative hanno già reso più agili, perché sia il monolocale tolto a chi non pagava il mutuo sia il capannoncino della società fallita non restino troppo a lungo terra di nessuno.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Coop apre il 18, ma ci sono nodi aperti

VIALE DELLA GLORIA L'avvio del tanto discusso supermarket è ormai alle porte

Per adesso la data non viene ancora ufficializzata. Però, salvo intoppi, la mattina del 18 ottobre il supermarket più discusso degli ultimi anni, aprirà. Si tratta ovviamente della Coop, sorta accanto all'ex calzaturificio Borri, la più innovativa di Lombardia per il marchio, che ci ha investito tantissimo. E che ha superato le tensioni legate alla realizzazione della rotonda sul viale della Gloria (che sta funzionando bene) e quelle per la bonifica e la pulizia della vecchia fabbrica di proprietà del Comune. Ora ci sono dei nodi ulteriori che si stanno cercando di sciogliere, con l'ennesimo confronto non proprio semplice fra pubblico e privato. Il primo elemento in ballo riguarda la gestione delle aree verdi fra market e Borri, che a Coop interessa tenere in ordine per



partire nel segno del decoro, ma per farlo ci vuole una convenzione specifica che ancora non c'è. Sullo stesso fronte, oltretutto, si inserisce la richiesta di poter assumere le pulizie del retrostante posteggio dei dipendenti comunali e di coprire alla vista le due palazzine distaccate oggi pericolanti. L'azienda, insomma, vorrebbe poter avere in mano per due anni (tramite il gruppo di

costruzioni Alfano) le manutenzioni dell'area circostante, dando tempo all'amministrazione di decidere quali interventi sviluppare. L'altra spina, invece, concerne la viabilità. Qui la faccenda è più delicata. La Coop vorrebbe far defluire i mezzi dei clienti non solo su via Pisacane ma anche sul controviale d'Aosta, possibilmente pure su via Biancardi. In merito non ha ancora avuto risposte, le questioni sono al vaglio non solo della giunta, così i tempi si stanno allungando. In realtà ieri pomeriggio c'è stato un incontro fra i tecnici e gli assessori Isabella Tovaglieri e Max Rogora, finito senza grossi risultati. Di fatto però giovedì 18 la struttura dovrebbe aprire. A prescindere da tutto.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volata finale per i lavori di allestimento dentro e fuori la Coop (foto BIZ)

Si dimettono tre manager Ma il rilancio non si ferma

La vecchia guardia di Meridiana lascia Air Italy

MALPENSA - Air Italy, avanti tutta con il progetto di rilancio: «L'unico che potrà dare un futuro all'azienda e ai suoi lavoratori». Nessuna frenata sui trasferimenti da Olbia, mentre è rivoluzione sul fronte manageriale: via tre della "vecchia guardia" di Meridiana.

Sono giorni di grandi cambiamenti in Air Italy. Oltre a quelli sulle frequenze della stagione invernale, ieri è giunta notizia dell'avvicendamento di tre manager che provenivano dalla gestione precedente all'accordo con Qatar Airways e che non fanno più parte della compagnia: si tratta del direttore vendite Massimo Crippa, del responsabile commerciale Andrea Adorno e del responsabile strategie e pianificazione Marco Picardi.

«Avvicendamenti del tutto fisiologici quando cambia il progetto e il business plan di un'azienda passata da un network basato su medio, corto raggio e lungo raggio di charter ad un network che insiste su voli di medio e lungo raggio connessi tra loro e rivolti verso Stati Uniti e Asia», si apprende da fonti della compagnia, citate dall'Ansa. I tre manager erano infatti specializzati sul vecchio business dei charter e dei voli nazionali ed europei, retaggio del passato targato Meridiana. La rivoluzione del management andrebbe dunque nella



La compagnia conferma gli investimenti su Malpensa

direzione del progetto di sviluppo che vede lo hub di Malpensa al centro. Il vicepresidente di Air Italy Marco Rigotti ieri, in una lettera inviata al Consiglio regionale della Sardegna che discuteva un ordine del giorno (approvato all'unanimità) per chiedere alla compagnia di fare marcia indietro sui trasferimenti del personale da Olbia a Malpensa, ha peraltro «escluso connessioni» tra la vicenda

di Olbia e la fuoriuscita dei tre manager ex Meridiana, ma soprattutto ha ribadito l'intenzione di procedere nel piano di espansione.

**L'azienda:
 «Spostamenti
 fisiologici con
 il nuovo corso»**

«L'attuale progetto di rilancio è l'unico che potrà dare un futuro all'azienda e ai suoi lavoratori», le parole di Marco Rigotti, che insiste sulla necessità di procedere nella direzione indicata dal piano industriale sei mesi fa. Quello del manager è una sorta di appello ad evi-

tare ulteriori azioni ostili: «Occorre chiarire ancora una volta che non è in atto alcun trasferimento della compagnia aerea al di fuori della Sardegna. Semmai è vero il contrario: nonostante un progetto di rilancio che ha il proprio fulcro sull'aeroporto di Malpensa quale base per i voli intercontinentali, Air Italy ha confermato il mantenimento della propria sede a Olbia ove, al netto dei trasferimenti appena avvenuti, operano oltre 400 persone». Nei mesi scorsi, il vicepresidente del vettore italo-qatariota aveva già chiaramente espresso la sua posizione, paventando persino il ritiro degli investimenti nel caso in cui ci si trovasse ad operare in un «ambiente ostile». Da Malpensa, che vede in Air Italy la prospettiva di rilancio come hub dopo i «fallimenti» di Alitalia e Lufthansa Italia, la speranza che ad Olbia non si tiri troppo la corda. Oltretutto Air Italy rivendica che «non è mai venuta meno un'attenzione sociale» nei confronti delle esigenze dei dipendenti da trasferire a Malpensa, per i quali peraltro, contrariamente a quanto diffuso dalle organizzazioni sindacali sarde nei giorni scorsi, «non è previsto nessun rinvio e non c'è alcuna negoziazione con i sindacati in corso».

Andrea Aliverti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEDEMONTANA Il consigliere regionale Palumbo (FI) porterà oggi la proposta in Commissione

«Bisogna dimezzare il pedaggio»

MILANO - «Bisogna ripensare alle tariffe del pedaggio di Pedemontana, magari dimezzandole»: parole del consigliere regionale e presidente della Commissione delle Infrastrutture Angelo Palumbo (nella foto), alla luce delle polemiche sulle multe, ma soprattutto in vista dell'audizione programmata per questa mattina con i vertici di Autostrada Pedemontana Lombarda e Milano Seravalle.

Al centro della discussione ci saranno i temi legati al finanziamento dell'opera e

alla revisione del progetto. Sarà sentito in audizione il presidente Andrea Mentasti. Dal canto suo, Palumbo ha fatto della Pedemontana un cavallo di battaglia in campagna elettorale.

«Io sono un fautore di questa autostrada che parte da Cassano Magnago e per ora si ferma a Lentate sul Seveso ma dovrebbe arrivare a Bergamo. Chi la percorre ne riconosce la



funzionalità, ma è evidente che abbiamo un problema», spiega il consigliere regionale. «Bisogna pensare di renderla più fruibile e si potrà fare solo abbassando il pedaggio: sono convinto che rendendola più accessibile raddoppierebbero gli utenti. In questo modo non ci sarebbero neppure problemi di bilancio o finanziamento per la società».

Alla base del ragionamento di Palumbo c'è l'attenta analisi del territorio su spostamenti e traffico.

«L'Autolaghi è intasata, nelle scorse settimane ci sono stati incidenti che hanno paralizzato il traffico, tanto che in diverse occasioni è stato consigliato di usare Pedemontana per non restare imbottigliati per ore. Pedemontana è una alternativa valida, l'abbiamo ed è necessario che la comunità ne tragga beneficio e la possa utilizzare».

V.D.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNANO LEGNANESE

Due incidenti in poche ore, per un totale di altrettante persone trasportate al pronto soccorso e trattenute in ospedale per gli accertamenti del caso. Quella di ieri non è stata una mattinata fortunata per pedoni e ciclisti: il primo incidente pochi minuti

Strade, due feriti in poche ore

prima delle 8 in via San Michele a Parabiago, dove un ragazzo di 11 anni è stato investito da un'auto. Soccorso da un equipaggio della Croce rossa di Legnano, il ragazzo se l'è ca-

vata fortunatamente con contusioni e ferite non gravi. Il secondo incidente alle 11 in via Pastrengo a Legnano, dove una donna di 57 anni che stava pedalando in sella alla sua bi-

cicletta è stata urtata da un'auto e gettata a terra. Anche per lei fortunatamente nessuna ferita particolarmente grave. Transportata dalla Croce rossa al pronto soccorso, è stata sottoposta alle cure del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tosi, pressing su Roma in attesa di altri sacrifici

LA TRATTATIVA La cassa coinvolgerà un dipendente su tre. Contro il trasloco Olgiati chiede l'intervento del ministro

Quattro ore di riunione, poi il confronto riprenderà la prossima settimana. L'incontro che si è tenuto ieri pomeriggio nella sede di Confindustria Alto Milanese era stato convocato per fare il punto dopo l'avvio della procedura di cassa integrazione ordinaria che coinvolgerà a turno tutti i 192 dipendenti dello stabilimento di piazza Monumento, ma per la Franco Tosi i problemi aperti sono tali e tanti che inevitabilmente azienda e sindacati hanno finito per parlare un po' di tutto. Della cassa, ovviamente; ma anche dello scarico di lavoro che sta interessando lo stabilimento di Legnano, del reintegro dei quattro dipendenti della Carpenteria ordinato dal Tribunale e anche del bando per la cessione delle aree che lo scorso mese è stato pubblicato dal commissario Andrea Lolli. E che oggi è oggetto di un confronto che da Legnano si è spostato a Roma, dove il deputato Cinque stelle Riccardo Olgiati ha già iniziato il suo pressing sul ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio.

La cassa inizierà il 17 ottobre

Prima di tutto la cassa, che era il vero oggetto dell'incontro che mediato dal funzionario di Confindustria ha visto al tavolo da una parte i sindacalisti Renato Esmeraldi (Fiom), Christian Gambarelli (Fim) e Vittorio Sarti (Uilm) e dall'altra il proprietario della Franco Tosi Alberto Prezezi, la moglie Barbara Di Febo, il direttore delle risorse umane e quello dello stabilimento. Il punto di partenza è che i reparti di piazza Monumento sono interessati da uno scarico di lavoro contingente ma importante. Come da prassi, la cassa sarà chiesta per tutti i 192 dipendenti, ma l'intenzione è oggi quella di coinvolgerne circa il 30% alla volta, sfruttando la turazione permessa dalla legge per un massimo di 13 settimane escluso il periodo natalizio, durante il quale saranno smaltite le ferie. Il confronto continuerà la prossima settimana, intanto i legali del gruppo Prezezi presenteranno ricorso contro la sentenza che lo scorso 27 settembre ha obbligato la Tosi a reintegrare a Legnano i 4 dipendenti che lo scorso anno erano stati trasferiti a Burago Molgora. Per Prezezi la sentenza è semplicemente immotivata, quindi la battaglia legale continua. Nel frattempo, i quattro possono restare a casa.

Le manovre nei palazzi romani

Mentre a Legnano si tappano le falle di una situazione contingente, a Roma Olgiati ha contattato lo staff di Di Maio per cercare una soluzione al pasticcio del nuovo bando per la cessione delle aree. Restando così le cose, Prezezi non parteciperà al bando e la Franco Tosi sarà trasferita a Burago Molgora. «Io non mi arrendo - afferma Olgiati -. La Tosi è il simbolo di Legnano, bisogna fare tutto il possibile per evitare il trasloco». Il pressing è già iniziato, Palazzo Malinverni sta facendo in silenzio la sua parte. Ma più il tempo passa, più la situazione pare destinata a complicarsi.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2015 per salvare la Tosi si erano mobilitati anche la Teresa e il Giùan (Archivio)

APPROVATA LA MOZIONE UNITARIA

Il Consiglio sta con i pendolari

(l.naz.) - Il Consiglio comunale si schiera all'unanimità dalla parte dei pendolari. L'altra sera è stata infatti approvata da tutti i gruppi consiliari presenti a Palazzo Malinverni la mozione che chiede a Città Metropolitana e Agenzia per il Trasporto pubblico locale che le corse della linea Z602 degli autobus continuino ad attestarsi al capolinea di Milano-Cadorna. Lo stesso documento sarà adesso inviato al sindaco metropolitano Giuseppe Sala; ai componenti dello stesso Consiglio metropolitano; all'assessore alla Mobilità e Ambiente del Comune di Milano Marco Granelli; all'assessore ai Trasporti regionale Claudia Terzi; all'agenzia per il trasporto pubblico locale del bac-

no della città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia; al presidente della conferenza dei sindaci dell'Alto Milanese, Walter Cecchin; ai sindaci di San Vittore Olona, Cerro Maggiore, Parabiago e Nerviano. L'iniziativa è nata dopo che si sta prospettando nuovamente il rischio di spostare dal prossimo gennaio il capolinea dei bus da Milano Cadorna a Molino Dorino. Una scelta che comporterebbe molti disagi in più, maggiori costi, nonché la soppressione di fermate in zone di Milano non raggiungibili con il treno e neppure con la metropolitana. Insomma, un passo indietro inaccettabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambio della guardia ai vertici di Air Italy

Date : 4 ottobre 2018

Cambio della guardia ai vertici operativi di Air Italy: la compagnia ha annunciato la **nomina a Ceo di Rossen Dimitrov**, già Chief Customer Experience Officer dallo scorso aprile.

Il precedente amministratore delegato, **Neil Mills**, ha lasciato la compagnia «**per ragioni personali**», si legge nella nota ufficiale dell'azienda. «L'intero Consiglio di Amministrazione ha ringraziato Mills per il suo impegno nel guidare l'azienda durante la prima fase operativa del nuovo progetto industriale».

Rossen Dimitrov avrà il ruolo di coordinare e dirigere tutte le funzioni della Società, in linea con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e manterrà la responsabilità diretta del customer experience.

Il vicepresidente di Air Italy, **Marco Rigotti**, ha dichiarato: «Sarò molto lieto di supportare Rossen nel suo nuovo ruolo. Grazie alla sua notevole esperienza nel guidare complessi team di persone in una varietà di ambiti, sarà in grado di gestire una organizzazione rinnovata e focalizzata su obiettivi ambiziosi che la Compagnia punta a raggiungere in questa seconda fase più avanzata del progetto. Rossen ha già dimostrato dall'inizio del suo mandato una comprovata capacità di guidare il cambiamento all'interno dell'organizzazione. Il suo nuovo incarico mostra anche quanto sia determinata la volontà di Air Italy nel rendere l'esperienza del cliente una priorità chiave per la crescita e lo sviluppo in atto».